

**OTTOBRE
2024**

RAPPORTO
OSSERVATORIO
SULLA
LEGALITÀ
CGIL VENETO

A CURA DI

**ILARIO
SIMONAGGIO**

Responsabile Osservatorio
Legalità CGIL Veneto

Responsabile

Fonte: media locali
e ordinanze di custodia
nei casi di associazioni criminali.

CGIL
VENETO

OSSERVATORIO LEGALITÀ CGIL VENETO

n.9/ottobre 2024

a cura di **Ilario Simonaggio**

Responsabile Osservatorio Legalità CGIL Veneto

Fonte media locali e ordinanze di custodia nei casi di associazioni criminali

Il Rapporto presenta una serie di 110 eventi che abbiamo selezionato del mese di ottobre 2024 riguardanti atti, azioni, processi meritevoli di attenzione sindacale e dei portatori di interesse pubblico. In premessa, il ringraziamento doveroso ai magistrati e alle donne e uomini delle forze dell'ordine che con il loro lavoro rinforzano l'argine democratico e favoriscono la convivenza civile nei nostri territori.

I Rapporti mensili sono prodotti per consentire uno sguardo d'insieme sulla realtà veneta. Non ci stancheremo di ripetere che la presa d'atto formale e sostanziale del fatto che non esistono "isole felici" aiuta una indispensabile crescita culturale e di consapevolezza generale per combattere ogni forma di illegalità.

Sarebbe buona cosa, in presenza di fatti incontrovertibili, evitare la solita pleora di dichiarazioni fuori luogo e tempo del tipo "la mafia in Veneto non esiste", oppure "si tratta di un caso isolato", perché la quantità e la "qualità" dei casi raccontano una ben diversa realtà fattuale. Per curare qualsiasi malattia, è buona norma non negare l'evidenza.

Vanno fatte le dovute distinzioni, ma è indubbio che anche i reati di seguito descritti sinteticamente sono parte della realtà veneta.

La dimensione impressionante dei casi di un solo mese induce più di qualche riflessione. Temiamo che, al pari dell'inesistente modello veneto in tema di ambiente e salute, anche a proposito della legalità c'è ben poco di virtuoso. E la constatazione che questi problemi non siano un'esclusiva del nostro territorio, ma interessino tutto il Paese, non ci esime dal dovere di cercare rimedi efficaci e di metterli in pratica.

Le notizie numerate sono raccolte in sette capitoli di reati, per favorire l'immediata ricerca delle notizie che più interessano: Associazioni criminali anche di stampo mafioso; terrorismo e violenza politica; sfruttamento lavorativo; ambiente; pubblica amministrazione; droga, rilevanti evasioni fiscali. Inoltre nei titoli appare sempre il territorio veneto cui la notizia si riferisce e la fonte da cui è tratta.

In evidenza questo mese:

- In evidenza questo mese: vertice a Padova della banda dei falsi permessi di soggiorno (1.6.);
- arrestati due gestori di ditta di autotrasporti a Vigonza (2.6.);
- processo per sfruttamento lavorativo in Fincantieri spa di Marghera (3.9.);
- Corte dei Conti sulle bonifiche del sito di interesse nazionale (SIC) di Marghera (4.11.);
- appalti ANAS Spa pilotati indagine per corruzione (5.8.);
- pensionato con 20 chili di marijuana a Castelfranco Veneto (6.4.);
- evasione fiscale milionaria a Verona 7.11.).

1. Associazioni criminali anche di stampo mafioso

1.1. 'Ndrangheta: mire sui parcheggi delle Olimpiadi invernali 2026.

Dalle informative della Procura alcune locali di 'ndrangheta volevano mettere le mani sulla gestione dei parcheggi delle Olimpiadi invernali 2026. Le intercettazioni riportate in una delle informative della Procura di Milano (PM Paolo Storari e Sara Ombra) non lasciano dubbi a questo proposito. L'inchiesta della Procura ha portato a 19 arresti in ottobre 2024, compresi i vertici delle curve nord e sud di Inter e Milan. Relativamente al bellunese, le conversazioni intercettate dagli inquirenti si concentravano invece sui progetti in convenzione con RFI e ANAS (dal rinnovo delle stazioni ferroviarie alla costruzione dei 2 parcheggi scambiatori a Belluno e a Feltre) e l'hub di smistamento qualificato nel quadro della variante di Longarone (L'Arena, Il Gazzettino del 7 ottobre 2024).

1.2. Processo a Verona per appalti e ponteggi all'Arena.

L'8 ottobre 2024 si è svolta l'udienza davanti al Tribunale Collegiale di Verona per il giro di fatture false e gli appalti gonfiati dei ponteggi in Arena (vedi news 1.5. mese di ottobre 2022 del rapporto di legalità). Nel corso dell'udienza, 2 marescialli della Guardia di Finanza di Verona hanno illustrato nella loro deposizione i movimenti bancari e i rapporti tra Eurocompany Group (amministratore indagato Giorgio Chiavegato) e le società collegate dei fratelli Riillo, ritenuti membri della cosca Arena-Nicoscia- Grande Aracri. La Fondazione Arena è parte offesa al processo. La prossima udienza verrà calendarizzata a dicembre 2024. (L'Arena del 9 ottobre 2024).

1.3. Sequestrata a un imprenditore calabrese una villa di lusso a Vittorio Veneto (TV)

La Guardia di finanza di Catanzaro, su ordine del Tribunale, ha sequestrato all'imprenditore edile Giulio Cistaro di Petilia Policastro (KR) una villa ubicata a Vittorio Veneto del valore di 4 milioni di euro. Secondo l'indagine della DDA di Catanzaro, effettuata in collaborazione alla Guardia di Finanza di Venezia, l'uomo rientrerebbe nella categoria dei soggetti di "pericolosità generica economico finanziaria", visto il coinvolgimento in svariate condotte di bancarotta fraudolenta, truffa e ricettazione tra il 1996 e il 2021. Secondo la DDA calabrese, la lussuosa abitazione (messa in vendita a 3,8 milioni di euro) sarebbe stata acquistata con i proventi illeciti di reati finanziari. Il sequestro urgente ha bloccato la vendita e la conseguente sparizione del denaro. Ora il provvedimento d'urgenza è stato sottoposto a convalida con un'udienza già fissata in Tribunale a Catanzaro. (Il Giornale di Vicenza, Il Gazzettino e La Tribuna di Treviso del 11 ottobre 2024).

1.4. Processo Isola Scaligera 2 a Verona.

Nella prima udienza preliminare del processo Isola Scaligera 2, tenutasi il 14 ottobre 2024, si sono costituiti parti civili il Comune di Verona, la Regione Veneto, Reale Mutua Assicurazioni e la CGIL del Veneto e di Verona. Davanti al giudice Claudia Maria Ardita del Tribunale di Verona sono comparsi 41 imputati (alcuni già condannati nel processo Isola Scaligera 1), di cui 11 con l'aggravante di associazione mafiosa, perché accusati di appartenere alla locale della cosca Arena Nicoscia di Crotone. I reati contestati risalgono al periodo tra il 2008 e il 2020: estorsioni, rapina, sequestro di persona, furti, fatture false per operazioni inesistenti, illecita detenzione di armi, minacce, lesioni, violenza privata, truffe. Sono 20 le parti private offese, ma nessuna di queste si è costituita parte civile. Dopo la costituzione delle parti civili, la prossima udienza è stata fissata l'11 novembre 2024. La sentenza è attesa nell'udienza programmata per il 9 dicembre 2024. (L'Arena e Il Corriere del Veneto del 15 ottobre 2024).

1.5. Omicidio Fioretto a Vicenza, udienza della Cassazione.

La Corte di Cassazione ha fissato il 22 novembre 2024 l'udienza per decidere la legittimità della misura di custodia del presunto killer della 'ndrangheta Umberto Pietrolungo (vedi rapporto di legalità news 1.2. giugno 2024), presunto responsabile del delitto dei coniugi Fioretto a Vicenza avvenuto nel 1991. Il PM della Procura di Vicenza Hans Roderich Blattner aveva disposto l'arresto di Pietrolungo a giugno 2024, sulla base di riscontri di DNA nei guanti usati per l'omicidio. Il ricorso della difesa era stato respinto dal Tribunale del Riesame. (Il Giornale di Vicenza del 18 ottobre 2024).

1.6. Inchiesta sulla banda dei falsi permessi di soggiorno.

Antonio e Vito Della Corte (padre e figlio), gestori di alcune tabaccherie a Padova, città nella quale si erano trasferiti da 3 anni, pare siano ai vertici della banda dei permessi falsi con base a Salerno. A seguito dell'inchiesta,

sono state arrestate 13 persone che, secondo gli inquirenti, facevano parte di un'organizzazione criminale che in cambio di denaro (3mila euro per pratica) garantiva la fornitura di falsi permessi di soggiorno (240 pratiche accertate). L'indagine, condotta dai Carabinieri della compagnia di Eboli con la collaborazione dei colleghi di Padova, Salerno, Montella e Torre del Greco, su delega della Procura di Salerno, ha disposto 13 arresti, 2 in carcere e 11 ai domiciliari. Antonio Della Corte, pregiudicato per truffa, è detenuto al carcere Due Palazzi di Padova per i reati di associazione a delinquere, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e frodi assicurative. Il soggetto sarebbe l'ideatore del sistema di produzione dei documenti falsi, secondo la DDA di Salerno. (Corriere del Veneto, Il Gazzettino e il Mattino di Padova del 29 ottobre 2024).

1.7. L'ombra del clan Casamonica sullo spaccio di droga a Mestre (VE).

Gli investigatori avrebbero trovato dei collegamenti tra la famiglia mafiosa dei Casamonica, attiva nella capitale, e il misterioso incendio di 2 auto a Marghera, avvenuto la sera del 12 ottobre 2024. All'origine ci sarebbe una faida tra spacciatori di nazionalità tunisina, ma rimane un dubbio sul ruolo degli italiani. La pista degli inquirenti riguarda contatti sospetti tra uno dei coinvolti nel lancio di molotov e un esponente del gruppo criminale romano. Solo 3 settimane fa, la polizia di Roma ha inflitto l'ennesimo colpo al clan Casamonica-Spada per un corposo giro di hashish, cocaina e marijuana. Sono finiti in carcere 6 componenti delle due famiglie e altri 2 sono agli arresti domiciliari. (Il Gazzettino del 22 ottobre 2024).

2. Terrorismo e violenza politica.

2.1. Processo a Rovigo per la bomba di Cavanella Po.

Il 30 settembre 2024 in Corte d'Assise a Rovigo si è tenuta l'udienza per l'esplosione avvenuta a Cavanella Po nel Comune di Adria (Ro) il 31 marzo 2023 (vedi news 2.2. rapporto di legalità ottobre 2023). Il Tribunale ha deciso di ammettere tutte le parti civili: il Comune di Adria e i residenti della palazzina colpita dalla bomba che ne hanno fatto richiesta. Il procuratore capo di Rovigo Manuela Fasolato ha contestato ai 3 presunti autori dell'attentato, attualmente detenuti ai domiciliari, l'aggravante dell'odio razziale. I reati ipotizzati sono: tentata strage, detenzione e porto in luogo pubblico di ordigno esplosivo. Data l'ora notturna in cui avvenne l'esplosione del portone d'ingresso del condominio, non ci furono fortunatamente feriti. Dalle intercettazioni telefoniche, risulterebbe che i 3 soggetti volessero "dare una lezione ai marocchini per fargliela capire". Per la Procura, a muovere i 3 imputati è stata l'indole violenta e xenofoba e l'intento di effettuare spedizioni punitive contro gli stranieri. Gli episodi di questo tipo sono stati più d'uno, come una bomba a Loreo nel 2022, e 2 aggressioni a sfondo razziale che appartengono ad un altro filone di inchiesta. (Corriere del Veneto del 1 ottobre 2024).

2.2. Processo a Toffaloni a Brescia per la strage in Piazza della Loggia.

Il giudice, presidente del Tribunale dei minori di Brescia, Federico Allegri, il 3 ottobre 2024 ha richiesto tramite ordinanza l'accompagnamento coattivo in aula di Marco Toffaloni, dopo aver invitato più volte, invano, tramite il legale difensore, l'imputato a presenziare le udienze. L'imputato, accusato di essere l'esecutore materiale della strage di Piazza della Loggia e residente in Svizzera da decenni, era minorenne ai tempi dei fatti contestati. L'udienza del 17 ottobre 2024 ha registrato la deposizione degli ultimi 2 testimoni dell'accusa. Il primo è un bresciano presente alla cena "dei camerati" del 18 maggio 1974 insieme a Silvio Ferrari, che sarebbe morto il giorno dopo dilaniato dalla bomba che trasportava a bordo della Vespa, ha riportato la discussione sulle micce necessarie per la bomba e la ragione dell'attentato, "vendetta contro i comunisti". Il secondo testimone, veronese, ha parlato di Toffaloni descrivendolo come "un duro con una pistola nascosta in cantina di casa" e raccontando gli scontri avuti con i "rossi" a Brescia e Verona. L'interrogatorio di Toffaloni era programmato per il 31 ottobre 2024, ma il 29 ottobre 2024 le autorità svizzere hanno respinto con nota formale la richiesta di accompagnamento coattivo di Marco Toffaloni (alias Franco Maria Muller) in aula a Brescia. Nella nota, viene ribadito che Toffaloni/Muller non essendo condannato ad una pena detentiva in Italia, e non essendo nemmeno ricercato, non può essere estradato senza il suo consenso. In caso di condanna, le autorità italiane potrebbero chiedere l'esecuzione della pena in Svizzera. Ma, trattandosi di fatti avvenuti nel 1974, verrebbe applicata la prescrizione, fatto salvo il caso della perdita/revoca della cittadinanza svizzera prevista/possibile per reati di terrorismo. La prossima udienza, con i testi della difesa, è stata fissata per il 14 novembre 2024. Il 28 novembre 2024 è prevista l'audizione del perito del Tribunale per esaminare le foto della piazza della Loggia, successive alla strage, che documentano la presenza di Toffaloni. La chiusura del processo è prevista a dicembre 2024.

Il processo in Corte d'Assise a Brescia contro Roberto Zorzi, il presunto secondo esecutore materiale della strage all'epoca maggiorenne, prosegue non allineato a quello del Tribunale dei Minori di Brescia, a causa dell'organico ridotto del Tribunale. La prossima udienza è stata fissata il 13 novembre 2024, con la possibile deposizione del generale dei ROS dei Carabinieri Massimo Giraudo, storico investigatore della strage di Piazza della Loggia e degli ambienti della destra a Brescia e Verona. (L'Arena del 4, 18 ottobre 2024; Corriere del Veneto e L'Arena del 1 novembre 2024).

2.3. Processo ai 29 indagati di Casa Pound a Verona.

Le aggressioni avvenute a Verona da gennaio 2022 a luglio 2023 da parte di esponenti di Casa Pound sono state oggetto dell'udienza preliminare del 10 ottobre 2024 in Tribunale a Verona (vedi news 2.2. del rapporto di legalità di luglio 2024). Il giudice Marzio Bruno Guidorizzi ha accolto la richiesta degli avvocati degli imputati assegnando 24 dei 29 imputati ai lavori socialmente utili, mentre per 1 imputato è stato riconosciuto il rito abbreviato. I restanti 4 imputati hanno chiesto di patteggiare ma il PM si è opposto alla decisione, soprattutto per quanto riguarda i giovani accusati di odio razziale. I reati contestati sono: violenza privata, lesioni, danneggiamento in concorso, reati aggravati dal numero di persone e dalla discriminazione razziale. Si sono costituiti parte civile il partito della Rifondazione Comunista di Verona, 1 cittadino privato e l'associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione (ASGI) che avranno diritto alla liquidazione dei danni patiti. La prossima udienza è stata fissata a inizio aprile 2025, nel frattempo si dovranno raggiungere gli accordi per il risarcimento delle parti civili (L'Arena del 11 ottobre 2024).

2.4. Una Bomber, udienza rinviata per nuovi test del DNA.

L'udienza del 14 ottobre 2024 in Tribunale a Trieste sul caso "una Bomber", e gli attentati avvenuti tra il 1994 e il 2006 tra Veneto e Friuli, è stata rinviata al 24 febbraio 2025 dal GIP Luigi Dainotti. Il nuovo rinvio si è reso necessario per consentire ai periti Giampietro Lago, comandante del RIIS di Parma, ed Elena Pilli di UNIFI, consulente esperta in DNA, di effettuare nuovi test del DNA a soggetti che dopo l'attentato erano venuti a contatto con i reperti rinvenuti nei luoghi delle esplosioni. Ad essere analizzati saranno anche i profili genetici delle forze dell'ordine, oltre a chi ha trovato e consegnato una parte dei reperti collegati agli attentati. Le indagini sono state riaperte 2 anni fa grazie a nuove tecniche di ricerca del DNA sui reperti ancora disponibili. (Corriere del Veneto del 15 ottobre 2024).

2.5. Scontri in Piazza delle Erbe a Padova, 4 condanne.

Il corteo del 17 luglio 2017 organizzato a Padova dai centri sociali contro la manifestazione di Forza Nuova si concluse con il ferimento di 5 poliziotti, di cui un sostituto commissario colpito alla schiena da una bomba carta. La polizia intervenne per impedire lo scontro tra le due fazioni, arrestando due manifestanti. A seguito degli scontri, sono andati a processo 22 imputati per i reati di manifestazione non autorizzata e lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. Nell'udienza del 17 ottobre 2024, in Tribunale a Padova (giudice Mariella Fino) ci sono state 18 assoluzioni e 4 condanne comprese tra 8 mesi e 1 anno. Ai 4 poliziotti costituitesi parti civili è stato sancito un risarcimento danni di 500 euro a testa da parte dei condannati. (Corriere del Veneto, Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 18 ottobre 2024).

2.6. Arrestati 2 gestori di ditta autotrasporti a Vigonza (PD).

I gestori della ditta Rosetta Maschio di Vigonza, al centro di una diatriba con il Comune per l'area di parcheggio dei mezzi pesanti (vedi news 2.1. rapporto di legalità maggio 2024), sono stati arrestati. Si tratta di Teo e Silvano Arcolin (figlio e padre) accusati di atti persecutori e incendio dell'abitazione e dell'auto del capo tecnico comunale di Vigonza, Enzo Ferrara. Stalking e minacce sono cominciati a marzo 2024, mentre gli incendi sono avvenuti il primo la notte tra il 30 aprile e il 1 maggio 2024 e il secondo nella notte del 15 settembre 2024. Il 21 maggio 2024 Carabinieri e Polizia locale di Vigonza hanno sgomberato l'area del parcheggio abusivo della ditta di autotrasporti Rosetta Maschio, oggetto di tutta la vicenda di intimidazioni. A seguito delle indagini della Procura di Padova (PM Francesco Lazzari) i due soggetti sono stati messi agli arresti domiciliari, per l'elevato pericolo di reiterazione dei reati. Il 22 ottobre 2024, interrogati dal GIP Maria Luisa Materia del Tribunale di Padova, gli arrestati si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. Dall'inizio di ottobre 2024, viste le minacce nei confronti dell'amministrazione comunale, l'abitazione del sindaco Gianmaria Boscaro è stata posta sotto sorveglianza notturna. I 2 indagati hanno cambiato gli avvocati difensori ed ora potrebbero decidere di farsi interrogare dal PM Francesco Lazzari della Procura di Padova, titolare dell'inchiesta. (Corriere del Veneto, Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 22, 23 ottobre 2024).

2.7. Processo a Verona per le violenze contro migranti in questura.

Il 24 ottobre 2024 si è svolta l'udienza in Tribunale a Verona sulle violenze e gli abusi compiuti ad ottobre 2022 contro cittadini stranieri dagli agenti delle squadre volanti della questura di Verona (vedi news 2.1. Rapporto di legalità giugno 2023). Nel corso dell'udienza ha deposto la fidanzata di Alessandro Migliore, accusato principale, sostenendo che l'imputato è "una persona sincera" ma che "a volte esagera quando racconta le cose". Davanti al collegio giudicante, era presente anche l'altro imputato, l'assistente Loris Colpini. Una parte del processo (PM Boranga) si gioca sulla credibilità delle deposizioni che tendono a smontare la gravità delle accuse, ossia tortura e abusi compiuti contro cittadini stranieri, prodotte dalla Procura di Verona. Molte delle richieste hanno riguardato l'episodio del cosiddetto "acquario" della questura di Verona e i comportamenti lesivi della dignità umana commessi contro i cittadini fermati. Le deposizioni di altri agenti della questura hanno inquadrato il clima di tensioni tra colleghi. (L'Arena del 25 ottobre 2024).

2.8. Minorenne di Mirano (VE) indagato per razzismo.

L'inchiesta, partita dalla DDA di Milano, ha riguardato alcune aggressioni nei confronti di cittadini di origine straniera avvenute a Milano tra febbraio e marzo 2024 ad opera di militanti di estrema destra. Le aggressioni sono avvenute principalmente sulla linea M2 guidate da un sedicenne cittadino ucraino. Il giovane è stato arrestato il 19 marzo 2024 dalla Digos di Milano. In seguito alla perquisizione domiciliare a casa del giovane, sono stati rinvenuti materiali inneggianti al razzismo e documentazione relativa a una rete di suprematisti bianchi. La Digos ha deciso di esaminare il computer e la chat del gruppo WA denominato "Seconda generazione Skinhead". Nella rete coinvolto anche un minore di Mirano che è stato quindi indagato per razzismo e che teneva in casa svastiche, mazze di baseball, coltelli. In totale, gli indagati sono 12, tra cui solo 2 maggiorenni. (Il Gazzettino del 18 ottobre 2024).

2.9. Arrestato anarchico trevigiano ricercato in val di Susa (TO).

La Digos di Torino ha trovato in Val di Susa un soggetto ricercato da tempo. Ora dovrà scontare 4 anni di carcere per un cumulo di condanne, su pronuncia della Corte di Cassazione e su istanza della Procura della Repubblica di Trento, per episodi avvenuti durante una manifestazione nella zona del Brennero. (Il Gazzettino del 18 ottobre 2024).

3. Sfruttamento lavorativo (caporalato, diritti violati, sicurezza sul lavoro negata).

3.1. Dati provinciali 2023 sulle irregolarità a Verona.

Sono stati presentati i dati relativi all'attività ispettiva effettuata nel 2023 a Verona: nel corso dell'anno, su 7.745 controlli da parte di Inps e Inail sono state riscontrate irregolarità nel 95% delle imprese; SPISAL e Ispettorato del lavoro hanno effettuato nel 2023, 2000 controlli trovando irregolarità rispetto alla normativa sulla sicurezza sul lavoro nel 57% delle imprese. In totale, sono stati emanati 160 provvedimenti di sospensione dell'attività. I settori più esposti e sanzionati sono: edilizia, agricoltura, metalmeccanica, lapideo e legno. Le imprese interessate dai provvedimenti sono soprattutto di piccole dimensioni. Per il settore edile ha senza dubbio pesato la crescita di imprese nate in seguito all'attivazione di contributi e bonus pubblici. (L'Arena del 1 ottobre 2024).

3.2. Strage del bus a Mestre, dopo un anno le indagini sono ancora aperte e saranno prorogate di altri 6 mesi.

La Procura di Venezia (PM Laura Cameli) sta indagando sulle evidenze emerse in seguito alle 6 perizie che erano state richieste per ricostruire l'accaduto della strage del bus di Mestre. Per il momento, gli indagati sono ancora 4. La chiusura delle indagini è prevista per il 3 novembre 2024, a meno che non sopraggiungano richieste di proroga. Restano centrali le perizie già depositate relative alle condizioni di rottura del perno del bus e alle condizioni deteriorate del guardrail, oltre al varco aperto che ha causato la caduta del mezzo. Il procuratore Bruno Cherchi ha imposto il riserbo assoluto sull'inchiesta. Per ora resta senza risposte anche l'archiviazione del fascicolo aperto un anno prima della strage sul guardrail del cavalcavia. Il PM titolare dell'inchiesta, a fine ottobre 2024, ha avanzato la richiesta di prorogare le indagini di 6 mesi. (Corriere del Veneto, Il Gazzettino del 1 ottobre 2024; La Nuova Venezia del 2 ottobre 2024; Corriere del Veneto, Il Gazzettino del 3 ottobre 2024; Il Giornale di Vicenza del 3 novembre 2024).

3.3. Rider investito e ucciso a Limena (PD).

Nella notte tra il 6 e il 7 settembre 2024, un giovane lavoratore di origine straniera, Ali Jamat, è stato investito da un'auto mentre era in bicicletta per effettuare l'ultima consegna ordinata all'azienda Glovo, morendo sul colpo. Il funerale è stato celebrato nel centro islamico dell'Arcella il 26 settembre 2024, successivamente il corpo è stato imbarcato a Venezia per il rientro in Pakistan. Il giorno della morte di questo giovane lavoratore, la moglie ha dato alla luce in Pakistan il suo secondo figlio. Tutti i lavoratori dell'azienda di delivery Glovo di Padova si sono fermati e hanno scioperato. L'iscrizione alla Cgil (Nidil) e l'elezione dei rappresentanti sindacali ha consentito di avviare una trattativa e ottenere così un aumento delle retribuzioni e di migliorare le condizioni di salute e sicurezza per tutti i lavoratori. La donna che era al volante dell'auto è ora indagata per omicidio stradale. (Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 30 settembre 2024; Corriere del Veneto, Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 1 ottobre 2024).

3.4. 3V Sigma di Marghera (VE) sospende dal lavoro un sindacalista.

Il 15 settembre 2024 un lavoratore della 3V Sigma di Marghera, delegato sindacale della Femca Cisl di Venezia, è stato convocato dai vertici aziendali e sospeso dal lavoro per una presunta manomissione alla caldaia. Alla fine del mese di settembre, con una nota formale, il delegato sindacale è stato sospeso e allontanato dal servizio sempre con l'accusa di manomissione della caldaia. Pare che, successivamente all'incendio del 2020, la caldaia in questione andasse in blocco anche 65 volte in un solo giorno. Il 15 maggio 2020 un furioso incendio devastò la 3V Sigma di Porto Marghera provocando gravi ustioni a 2 operai che dovettero ricorrere a lunghissimi mesi di cure. La Procura di Venezia ha iscritto 6 persone nel registro degli indagati. Il processo nei confronti dei vertici aziendali, responsabili della mancata sicurezza sul lavoro (4 indagati), si apre il 18 ottobre 2024 in Tribunale a Venezia. Nel processo a rito abbreviato, avvenuto a giugno 2024, ci sono state le prime condanne: un anno e due mesi per l'assistente di turno e pari condanna nei confronti dell'addetto alle protezioni e alla sicurezza, con il rito alternativo del patteggiamento. Alle organizzazioni sindacali, costitutesi come parti civili, sono state assegnate 9mila euro di risarcimento. Nell'autunno 2023 c'è stata la ripresa dell'attività produttiva ma, con il 90% dello spazio industriale distrutto dall'incendio, i lavoratori sono calati da 47 a 15. (Corriere del Veneto e La Nuova Venezia del 3 ottobre 2024).

3.5. Indagati 3 imprenditori per la morte di Denis Tadiello a Vicenza.

Nell'udienza del 3 ottobre 2024 in Tribunale a Vicenza, la Procura ha chiesto al giudice l'incidente probatorio per fare chiarezza sulla morte sul lavoro di Denis Tadiello, dipendente della ditta BE srl. Il 4 dicembre 2023, Tadiello è precipitato da un carrello elevatore che portava un cestello, all'altezza di 10 metri, morendo sul colpo. L'incidente è avvenuto mentre l'operaio stava tirando dei cavi dal tetto della ditta HA Italia, in zona industriale a Vicenza. L'intervento del SUEM 118, chiamato dai colleghi di lavoro, è servito solo a decretare la morte. Il giudice si è riservato una decisione e la difesa dei 3 imprenditori indagati, titolari della ditta committente e quella dell'appalto, non si è opposta alla richiesta. (Il Giornale di Vicenza del 4 ottobre 2024).

3.6. Scoperta officina abusiva a Montagnana (PD).

I Carabinieri di Montagnana, in collaborazione con l'Ispettorato del lavoro di Padova e con la Polizia locale hanno scoperto una presunta attività abusiva di riparazione autoveicoli condotta da cittadini stranieri. Il capannone, intestato ad un'ignara cittadina extracomunitaria era attrezzato per questa attività e non quella di compravendita di auto usate. Sul posto gli ispettori hanno trovato un meccanico impegnato nella sistemazione di 3 autoveicoli. A seguito dell'ispezione, è stata elevata una sanzione di 40mila euro ed è stata sospesa l'attività. (Corriere del Veneto del 5 ottobre 2024).

3.7. Controlli in alberghi e pubblici esercizi in provincia di Padova: 15 lavoratori in nero e 15 con contratto non rispettato.

La Guardia di Finanza di Padova ha effettuato una serie di controlli presso alberghi, bar e ristoranti a Padova, Cittadella, Este, Piove di Sacco e nel bacino termale. A seguito dei controlli, sono state rilevate alcune irregolarità dal punto di vista contrattuale per quanto riguarda i bagnini che operano nelle terme, sono stati trovati portapizze, camerieri e baristi in nero o con il contratto non rispettato. Sono state quindi elevate sanzioni fino a 320mila euro ed è stata disposta la sospensione dell'attività a due strutture a Padova e Piove di Sacco in quanto i lavoratori in nero superavano il 10% della forza lavoro impiegata. (Corriere del Veneto e Il Gazzettino del 6 ottobre 2024).

3.8. Manodopera irregolare a Verona, sospese attività e elevate sanzioni per 100mila euro.

Il NIL dei Carabinieri e l'Ispektorato del Lavoro di Verona hanno effettuato una serie di controlli in provincia di Verona nei confronti di alcune attività produttive. Sono state trovate 7 attività fuori norma, 4 delle quali sono state punite con la sospensione dell'attività produttiva, sanzionate per 100mila euro. Si tratta di un'impresa edile, un esercizio di parrucchiere, aziende vitivinicole della Valpolicella, una discoteca del lago di Garda. Nel cantiere edile privato a Legnago sono stati trovati 2 operai in nero sui 5 presenti al lavoro. Nel negozio di parrucchiere era assente il documento di valutazione dei rischi (Duvri). In Valpolicella sono state controllate 3 imprese (per un totale di 29 lavoratori impiegati), 2 delle quali sono state sospese per varie violazioni delle norme sulla sicurezza sul lavoro. La discoteca del versante veronese del lago di Garda aveva 4 lavoratori in nero sui 15 presenti al lavoro. (L'Arena del 9 ottobre 2024).

3.9. Processo per lo sfruttamento lavorativo in Fincantieri di Marghera (VE).

Nell'udienza del 9 ottobre 2024 del processo per lo sfruttamento lavorativo della catena degli appalti di Fincantieri hanno testimoniato Fabio Querin, CGIL di Venezia, e Paolo Dorigo, Slaiprolcobas di Venezia. Querin, dipendente della Fincantieri dal 1998, è stato lungamente interrogato dal PM Giorgio Gava e ha esposto un lungo elenco di irregolarità e discutibili scelte aziendali. "Il sistema della paga globale è applicato anche oggi, con l'unica differenza che la paga oraria è passata da 5-7 euro a 10-12 euro. Gli operai del 90% delle imprese che lavorano per Fincantieri sono sotto ricatto attraverso minacce, come quella di dover restituire all'impresa parte dei soldi ricevuti con la busta paga. 20 anni fa eravamo un'impresa da 1.500 dipendenti (500 impiegati e 1.000 operai), ora siamo calati a mille totali, nonostante l'incremento dell'attività aziendale, di cui 700 impiegati amministrativi. Il calo degli operai diretti è stato ampiamente compensato dalla catena del lavoro in appalto. Ancora oggi si lavora con la retribuzione fissata dal sistema della paga globale. Da soli 2 anni è stato allargato lo spogliatoio per dare servizi ai lavoratori in appalto, mentre la mensa è tuttora insufficiente per ospitare questi lavoratori. Per risparmiare, questi lavoratori sfruttati si portano il cibo da casa e lo consumano in strada. Non è possibile che l'azienda non sapesse di questa situazione che abbiamo lungamente segnalato con note formali in questo decennio". Paolo Dorigo di Slaiprolcobas ha affermato che "schiavismo ed estorsione sono ben radicati e presenti, ma l'azienda non ha voluto prenderne atto".

Nel corso dell'udienza del 23 ottobre 2024 è emersa la sparizione del verbale dal fascicolo processuale. Durante l'interrogatorio di Angelo Di Corrado, uno degli ideatori del sistema della cd "paga globale", le difese degli imputati hanno sostenuto che il verbale del 11 giugno 2020 relativo all'interrogatorio di Bruno Di Corrado (consulente del lavoro e padre di Angelo) da parte della Procura, non era presente nel fascicolo consegnato alla difesa. Le difese hanno quindi citato una sentenza della Cassazione sulle loro prerogative violate e chiesto la nullità degli atti processuali. Se questo accadesse, si dovrebbe ripetere il processo dalle udienze preliminari. Il PM Giorgio Gava ha dichiarato che il fascicolo consegnato alle difese conteneva copie di atti in formato digitale. La giudice Francesca Zancan ha rinviato il processo al 27 ottobre 2024, e chiesto alle parti il deposito di memorie scritte. Nel frattempo, la prescrizione incombe su questo processo. (Corriere del Veneto, Il Gazzettino e la Nuova Venezia del 10 ottobre 2024; Corriere del Veneto, Il Gazzettino e La Nuova Venezia del 24 ottobre 2024).

3.10. Attività anti-caporalato a Oderzo (TV).

La Polizia locale di Oderzo ha effettuato alcuni controlli su stabili degradati o abbandonati per prevenire situazioni sociali problematiche. Nel corso di un controllo, è stata trovata una decina di cittadini indiani e pakistani che vivevano in un alloggio inagibile, in condizioni igieniche precarie, con rifiuti di ogni genere. La casa è stata sgomberata: si tratta della terza in pochi mesi. I lavoratori erano tutti in possesso di regolare permesso di soggiorno ma resta da appurare in quali attività erano occupati e le loro condizioni contrattuali. (Il Gazzettino e La Tribuna di Treviso del 11 ottobre 2024).

3.11. Sette operai in nero su 8 al lavoro in un laboratorio tessile a Sovizzo (VI).

Blitz congiunto di Guardia di Finanza e Ispektorato del Lavoro di Vicenza nella ditta tessile di Sovizzo, confezioni Wu Tianfu di proprietà di un cittadino di origine straniera. Sono stati trovati al lavoro sulle macchine tessili 7 lavoratori in nero su 8, connazionali del proprietario, tra cui uno privo del permesso di soggiorno. Mancavano inoltre i requisiti minimi per la sicurezza sul lavoro e il documento sulla valutazione dei rischi (DUVRI). La ditta lavorava per alcune note case di moda nazionali. Il capannone e tutti i macchinari tessili presenti sono stati sequestrati. Il titolare è stato denunciato e multato per 14mila euro. La Procura di Vicenza ha autorizzato i

sigilli, in attesa della convalida del giudice. (Il Giornale di Vicenza del 12 ottobre 2024).

3.12. Magazziniere muore schiacciato ad Altavilla Vicentina (VI).

Il 12 ottobre 2024 è avvenuto un incidente mortale nel quale ha perso la vita Giuseppe Tagliapietra: il magazziniere è stato schiacciato da un bancale di finestre caduto all'improvviso nell'area merci voluminose del magazzino Tecnomat (ex Brico) di Altavilla Vicentina, specializzato nella vendita di vari materiali per l'edilizia e il bricolage. Soccorso immediatamente dai colleghi e dal SUEM 118 dell'ULSS N°8 Berica, il magazziniere è spirato dopo poco aver raggiunto l'ospedale San Bortolo di Vicenza. La Procura di Vicenza ha aperto un fascicolo per accertare i fatti e le responsabilità dell'accaduto. Le indagini sono state affidate ai Carabinieri di Altavilla e ai tecnici dello SPISAL di Vicenza. La Procura (PM Cristina Carunchio) ha disposto l'autopsia sul corpo della vittima. Il PM ha scritto nel registro degli indagati il direttore del punto vendita, delegato alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro in azienda, anche per dargli modo di partecipare alle prove/accertamenti non ripetibili. (Corriere del Veneto e Il Giornale di Vicenza del 13 ottobre 2024; Il Giornale di Vicenza del 14 e 16 ottobre 2024; Il Giornale di Vicenza e Corriere del Veneto del 15 ottobre 2024; Corriere del Veneto del 17 ottobre 2024).

3.13. Sospese 6 attività nel bassanese per violazioni varie delle norme sulla sicurezza sul lavoro.

I Carabinieri del NIL, congiuntamente all'Ispettorato del lavoro di Vicenza, hanno controllato una serie di attività (esercizi commerciali e manifatturieri) nella zona di Bassano del Grappa (VI). È stata disposta la chiusura di un bar in centro storico a Bassano del Grappa per la mancata costituzione del servizio di prevenzione e protezione (SPP) e per altre mancanze della normativa sulla sicurezza sul lavoro. Altri 2 bar a Marostica e Sandrigo sono stati sospesi per l'assenza del documento di valutazione dei rischi (DUVRI). Sospeso un panificio ad Asiago per la mancanza del responsabile del SPP e l'installazione di un impianto di videosorveglianza non autorizzato. Sospeso un bar a Santorso per l'installazione di impianto di videosorveglianza non autorizzato. Sospesa, infine, un'impresa specializzata nella progettazione e produzione di macchine industriali a Fara Vicentino, per mancate protezioni delle macchine da possibili infortuni sul lavoro. Tutti i 6 titolari delle attività sospese sono stati denunciati all'autorità giudiziaria e multati per 70mila euro. (Il Giornale di Vicenza del 13 ottobre 2024).

3.14. Vendemmia con operai in nero nel vicentino, scattano le multe.

La Guardia di Finanza di Noventa Vicentina ha sanzionato 2 imprese con sede a San Bonifacio (VR) e terreni a Lonigo e Orgiano. Nel terreno di Lonigo sono stati trovati 8 operai al lavoro di cui 4 in nero, nel terreno di Orgiano sono stati trovati 3 lavoratori impegnati nella vendemmia di cui 1 in nero. Nel terzo caso, a Lonigo, una ditta di Sarego aveva il personale in regola ma privo della visita medica obbligatoria per l'idoneità. Le attività sono state sospese e i titolari delle 3 imprese sono stati sanzionati con multe. (L'Arena e il Giornale di Vicenza del 15 ottobre 2024).

3.15. Cade dal tetto a Spresiano (TV), grave operaio.

Il 15 ottobre 2024 il lavoratore stava controllando con i colleghi un'infiltrazione nella struttura del Bocciodromo Lovadina a Spresiano. Quando si è avvicinato al cornicione del tetto, è precipitato dall'altezza di 5 metri a terra. Subito soccorso dai colleghi e dal SUEM 118, è stato ricoverato d'urgenza in gravi condizioni all'ospedale a Treviso. Le indagini sull'accaduto sono state affidate ai Carabinieri di Spresiano e ai tecnici dello SPISAL di Treviso. Un episodio analogo di caduta dal tetto è avvenuto il giorno prima a Valdobbiadene, durante la ristrutturazione di un'abitazione privata. In questo caso c'è stato il ricovero per le fratture, ma per fortuna il lavoratore non è in pericolo di vita. (Il Gazzettino e La Tribuna di Treviso del 16 ottobre 2024).

3.16. Ucciso dal tornio a Marcon (VE).

Damiano Mazzon, 88 anni, fondatore ed ex titolare (ora socio con i figli) dell'autofficina Mazzon di Gaggio di Marcon aveva deciso di aggiustare un vecchio tornio di proprietà. Il tornio gli è caduto addosso uccidendolo all'istante. Le indagini sono state affidate ai Carabinieri di Marcon e ai tecnici dello SPISAL di Venezia. Si tratterà di stabilire se si tratta di infortunio sul lavoro o domestico, visto che la vittima stava operando nel garage annesso all'autofficina. Disposta l'autopsia sul corpo della vittima (PM Roberto Piccione) e iscritti nel registro degli indagati i 2 figli della vittima, soci dell'azienda. I legali degli indagati hanno chiesto che nel quesito dell'autopsia sia valutata l'ipotesi infarto (Corriere del Veneto, Il Gazzettino e La Nuova Venezia del 18 ottobre 2024; Corriere del Veneto, Il Gazzettino del 22 ottobre 2024; La Nuova Venezia del 24 e 29 ottobre 2024;).

3.17. Operaio a Lendinara (RO) con gamba schiacciata dalla pressa.

L'incidente sul lavoro è accaduto alla Inoxtech di Lendinara che produce canne fumarie. L'operaio dipendente della società è rimasto con una gamba schiacciata sotto una pressa il 17 ottobre 2024 ed è stato subito soccorso dai vigili del fuoco e dal personale del SUEM 118 polesano. L'elisoccorso ha trasportato il lavoratore presso l'Azienda Ospedaliera di Padova. Gli accertamenti sull'accaduto sono a cura dei Carabinieri di Lendinara e dei tecnici dello SPISAL di Rovigo. (Corriere del Veneto del 18 ottobre 2024).

3.18. Conceria multata, chiusa e riaperta a Chiampo (VI).

Sanzione da 40mila euro al titolare della conceria stuccatura pelli Dorina srl di Chiampo, al termine dell'ispezione congiunta del NIL dei Carabinieri e dell'Ispettorato del Lavoro di Vicenza. Sono state trovate varie infrazioni sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, tra cui l'assenza di formazione ai lavoratori sull'uso dei DPI e prevenzione rischi. La proprietà ha ripreso l'attività produttiva nella stessa giornata, dopo aver regolarizzato la posizione. (Il Giornale di Vicenza del 22 ottobre 2024).

3.19. Chiuso laboratorio tessile a Romano d'Ezzelino (VI).

Durante l'ispezione congiunta del NIL dei Carabinieri e dell'Ispettorato del Lavoro di Vicenza nella ditta di confezioni di capi d'abbigliamento a Romano d'Ezzelino sono state riscontrate varie violazioni nell'ambito della sicurezza sul lavoro. È stata quindi disposta la chiusura del laboratorio e la denuncia penale per l'imprenditore di origini straniera. Sono state inoltre elevate 28mila euro di sanzioni amministrative perché i locali del laboratorio contenevano spazi adibiti a dormitorio per i 10 lavoratori presenti (nessuno in nero), connazionali del titolare dell'attività. Inoltre risultavano fuori regola i macchinari: senza documentazione e privi di apparati di protezione per evitare infortuni. (Il Giornale di Vicenza del 22 ottobre 2024).

3.20. Lavoro nero e irregolare a Rovigo.

La Guardia di Finanza di Rovigo ha eseguito, in questi ultimi 4 mesi, 44 interventi di controllo di varie attività produttive. Sono stati trovati 46 lavoratori irregolari, di cui 28 in nero. I casi più emblematici riguardano 11 lavoratori in nero, distribuiti in due ristoranti della Provincia. Le altre irregolarità (pagamento non tracciabile, mancata istituzione del libretto unico del lavoro, ecc.) sono state sanzionate con multe amministrative. La Guardia di Finanza ha girato la segnalazione all'Ispettorato del lavoro (sospensione attività quando la forza lavoro irregolare supera il 10%) e alla Procura di Rovigo per i reati penali. (Corriere del Veneto del 23 ottobre 2024).

3.21. Rinvii a processo sindaco e responsabile ufficio tecnico di Costabissara (VI) per la morte di dipendente comunale.

L'operaio Antonio Fabris, dipendente del Comune di Costabissara, morì il 4 maggio 2022 nella roggia, a seguito del ribaltamento del trattorino mentre tagliava l'erba delle aiole lungo la pista ciclabile che si collega a Monteviale. In Tribunale a Vicenza il 25 ottobre 2024, il GIP Matteo Mantovani ha rinviato a giudizio (udienza processuale a febbraio 2025) il sindaco e il responsabile dell'ufficio tecnico per omicidio colposo del dipendente comunale. Tutte le eccezioni e richieste di non luogo a procedere da parte della difesa degli indagati sono state respinte. I familiari della vittima hanno deciso di non costituirsi parte civile. La perizia della procura (PM Hans Federich Blattner) ha dichiarato 3 profili di colpa in capo agli indagati: mancata formazione sull'uso del mezzo, il documento di valutazione dei rischi (DUVRI) non prevedeva l'uso di questo mezzo per i lavori comunali, inoltre l'operaio non avrebbe dovuto effettuare quel lavoro da solo. Il ribaltamento del mezzo fu notato da un passante che avvisò il Comune, ma i dipendenti comunali intervenuti sul posto non notarono nulla di strano. Solo dopo parecchio tempo fu scoperto il corpo esanime di Fabris dentro la roggia. (Il Giornale di Vicenza del 26 ottobre 2024).

3.22. Cade in azienda a Rossano Veneto (VI) e batte la testa, è grave.

L'addetto al montaggio alla Gasp Arte srl di Rossano Veneto, ditta specializzata in realizzazione di arredamento in legno, è caduto da circa un metro di altezza battendo la testa. È stato subito soccorso dai colleghi e dal SUEM 118 è stato trasportato all'ospedale di Bassano del Grappa. Ricoverato d'urgenza in codice rosso, è grave ma non in pericolo di vita. Le indagini sull'accaduto sono a cura dei Carabinieri di Rossano e dei tecnici dello Spisal di Bassano d/G. (Il Giornale di Vicenza del 30 ottobre 2024).

3.23. Morti per amianto alla centrale ENEL di Fusina (VE), imputati a processo.

Il processo per la morte di 3 operai che avevano prestato servizio nella centrale termoelettrica ENEL spa di Fusina ha visto come imputato l'ex dirigente dell'impianto Nerio Tabacchi. Nella requisitoria del 16 ottobre 2024, il PM Giorgio Gava della Procura di Venezia ha chiesto la condanna a 2 anni di carcere per il reato di omicidio colposo per l'ex dirigente, attualmente novantenne, responsabile della centrale dagli anni '70 sino al 1985. Nella prossima udienza, prevista per il 17 dicembre 2024, verranno presentate le richieste delle parti civili, Cisl e Associazione Esposti Amianto (AEA), e dalle difese, ENEL e imputato. I familiari delle vittime sono già stati risarciti da Enel. La Procura di Venezia sostiene che si sia operato in ambienti gravemente contaminati dalle polveri di amianto, senza particolari precauzioni per la salute umana. (Il Gazzettino e La Nuova Venezia del 17 ottobre 2024).

3.24. Artigiano ucciso dal portone condominiale: imputato a processo a Padova

Il 16 ottobre 2024 si è tenuta l'udienza preliminare per la morte dell'artigiano Diego Luison, travolto in corso del Popolo a Padova da un pesante serramento mentre trasportava un divano ai piani superiori il 17 febbraio 2023. IL GUP Claudio Marassi ha proscioltto l'imputato, amministratore del condominio, dall'accusa di omicidio colposo (PM Silvia Golin) perché "il fatto non sussiste". In aula nessuna parte civile perché i familiari della vittima sono stati risarciti dalla compagnia assicurativa. (Il Mattino di Padova del 17 ottobre 2024).

3.25. Muratore morto folgorato a Vidor (TV), 5 a processo.

La Procura della Repubblica ha contestato il reato di omicidio colposo sul lavoro a 3 imprenditori, un operaio e il committente dei lavori, titolare della cantina La Todera di Vidor. Il muratore Valentino Zanutto, dipendente della Mariotto Costruzione srl, il 5 novembre 2021 morì folgorato da una scarica elettrica in un cantiere edile, allestito nella cantina, mentre manovrava il braccio snodabile dell'autopompa che serviva per il getto terminale di calcestruzzo dell'entrata carraia. L'udienza preliminare del 15 ottobre 2024 in Tribunale a Treviso davanti al GUP Piera De Stefani ha deciso il rinvio a giudizio di 5 indagati, con la prima udienza processuale fissata per il 29 ottobre 2024. Verrà dato l'incarico a uno psichiatra di valutare se l'imputato novantenne sia capace di partecipare al processo. Il PM Massimo De Bortoli, responsabile, dell'inchiesta ritiene che ci siano varie responsabilità nell'accaduto: la negligenza di chi ha toccato i fili dell'alta tensione manovrando il braccio snodabile dell'autopompa, la mancata stesura di un piano operativo di sicurezza, le mancate precauzioni e formazione sull'uso del macchinario, la mancata comunicazione sui rischi dovuti alla presenza dell'elettrodotto. L'inchiesta e il processo coinvolgono anche le società degli indagati, individuate come responsabili civili. (La Tribuna di Treviso del 16 ottobre 2024).

3.26. Treviso: imprenditore patteggia un anno per la morte di un operario.

Il 14 novembre 2022 Dritan Mecaj ha perso la vita per le esalazioni mortali dopo essere caduto dentro ad un'autoclave nell'azienda vitivinicola Corvezzo di Cessalto (TV). La Procura ha contestato all'amministratore della cantina, Giovanni Corvezzo, l'omicidio colposo. Nell'udienza del 17 ottobre 2024 in Tribunale a Treviso (PM Massimo De Bortoli), Giovanni Corvezzo ha patteggiato un anno di reclusione. La Procura ha contestato a Corvezzo la mancata valutazione del rischio, la mancata fornitura di misure di prevenzione e di protezione individuali, l'assenza della necessaria formazione e addestramento per i lavori confinati come le cisterne del settore vinicolo. I familiari della vittima (moglie e figlio minore) non si erano costituiti parte civile essendo stati liquidati dalla compagnia assicuratrice. (La Tribuna di Treviso del 18 ottobre 2024).

3.27. Lavoratori irregolari e in nero a Treviso.

A seguito di controlli effettuati dai NIL dei Carabinieri in vigneti e cantieri edili nella provincia di Treviso, sono stati trovati 19 lavoratori senza contratto e 1 senza permesso di soggiorno. Sono quindi state sospese 6 attività, tra cui 3 vigneti a Valdobbiadene, Vittorio Veneto e Loria. Sospesa anche l'attività di un cantiere edile ad Arcade e di un vivaio a Riese per lavoro nero e mancanze per quanto riguarda la normativa sulla sicurezza sul lavoro. Sanzionate 11 aziende con 200mila euro. (Il Gazzettino e La Tribuna di Treviso del 22 ottobre 2024).

3.28. Infortunio mortale sul lavoro al porto vecchio di Trieste, assolti i titolari dell'impresa.

La mattina del 17 dicembre 2021 Daniele Zacchetti è morto schiacciato da una gru mentre stava lavorando

per l'impresa di Mira (VE) Pasqual Zemiro, all'interno del porto vecchio di Trieste. Il 21 ottobre 2024 il Tribunale di Trieste ha assolto i titolari dell'impresa edile perché "il fatto non sussiste". Lo stesso PM ha chiesto l'assoluzione degli indagati per la mancanza di elementi a carico dei titolari dell'impresa (formazione, addestramento, misure specifiche). Il dipendente, con decisione autonoma, stava smontando da solo una gru a fune, ed ha eseguito una manovra errata posizionandosi sotto il braccio che lo travolse nel momento in cui furono tolti i perni di fissaggio. I familiari della vittima sono stati in precedenza risarciti dalla società e non si sono costituiti parte civile. (Corriere del Veneto e Il Gazzettino del 22 ottobre 2024).

3.29. Morte sul lavoro a Pianiga (VE), 3 patteggiamenti.

Il 17 ottobre 2022 era avvenuto un incidente mortale nel piazzale della ditta Identità srl di Pianiga che ha causato la morte di Paolo Barbato (socio di minoranza), schiacciato da un furgone in retromarcia. Nell'udienza del 16 ottobre 2024 in Tribunale a Venezia, si è concluso il processo per omicidio colposo con il patteggiamento di 9 mesi ciascuno per i 3 imputati. (Il Gazzettino e La Nuova Venezia del 17 ottobre 2024).

3.30. Morto sul lavoro a Padova, 2 patteggiamenti chiudono il processo.

L'operaio Maurizio Pengo è stato schiacciato da un semirimorchio in manovra nel piazzale della Bartolini Spa di Padova, la sera del 5 novembre 2020. L'udienza del 22 ottobre 2024, processo di primo grado a rito abbreviato davanti al GUP Maria Matera, ha registrato il patteggiamento di 2 dei 6 imputati a processo. Hanno patteggiato 10 mesi e 2 giorni l'autista del mezzo in movimento e 1 anno il datore di lavoro dell'autista, con pena sospesa. Per quanto riguarda gli altri 4 imputati, uno è stato assolto per non aver commesso il fatto (il titolare dell'impresa per cui lavorava la vittima) e i 3 dirigenti della Bartolini sono stati prosciolti per tenuità dei fatti. I parenti della vittima non si sono costituiti parte civile in quanto hanno ottenuto il risarcimento. (Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 23 ottobre 2024).

3.31. Multato il titolare di un laboratorio tessile a Piombino Dese (PD).

La Polizia locale di Camposampiero ha effettuato un controllo in un laboratorio tessile a Piombino Dese, specializzato in confezioni d'abbigliamento. Dalle prime valutazioni, pare che i lavoratori siano in regola, solo che sono stati ricavati alloggi abusivi dove c'erano uffici e magazzini. Multato il titolare cittadino cinese e ordinato il ripristino dello stato dei luoghi che sarà oggetto di un successivo controllo. (Il Gazzettino e il Mattino di Padova del 25 ottobre 2024).

3.32. Cade una trave d'acciaio a Cordignano (TV), schiacciate le gambe a un operaio.

Il grave infortunio è successo il 23 ottobre 2024, durante una manovra con il carroponte alla Bit Costruzioni di Cordignano. La putrella si è sganciata cadendo con tutto il suo peso sulle gambe dell'operaio. Grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco e del SUEM 118 la trave metallica è stata subito rimossa ed è stato disposto il ricovero all'ospedale di Treviso. L'operaio ha subito un delicato intervento chirurgico agli arti inferiori e la prognosi è riservata. Sul luogo dell'infortunio sono intervenuti i Carabinieri di Vittorio Veneto e i tecnici dello SPISAL per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente. (Il Gazzettino e La Tribuna di Treviso del 24 ottobre 2024).

3.33. Pulisce un silos a Cavarzere (VE), rischia di perdere il piede.

Il 29 ottobre 2024 un operaio della Consorzi Agrari d'Italia di Cavarzere, che si occupa della lavorazione del frumento e di prodotti legati all'agricoltura, ha subito un infortunio sul lavoro. L'uomo stava pulendo un silos, quando è rimasto incastrato con un piede all'interno di un tombino del macchinario rotante. Il pronto intervento di Vigili del fuoco di Cavarzere e SUEM 118 di Chioggia ha evitato il peggio. L'infortunato ha riportato gravi ferite alla cavaglia del piede e a un braccio, ed è stato ricoverato all'ospedale di Chioggia. Le indagini sull'accaduto sono a cura dei Carabinieri di Cavarzere e dei tecnici dello SPISAL di Venezia. (Corriere del Veneto, Il Gazzettino e la Nuova Venezia del 30 ottobre 2024).

3.34. Eletttricista cade dalla scala a Vodo di Cadore.

Il 29 ottobre 2024 un artigiano elettricista è caduto da una scala portatile di un'altezza di 4 metri, riportando ferite e forti contusioni, mentre lavorava a Vodo di Cadore. Ricoverato d'urgenza all'ospedale di Belluno per le cure che richiederanno alcune settimane, non è in pericolo di vita (Corriere del Veneto del 30 ottobre 2024).

4. Ambiente (sfruttamento e rapina dei beni primari, patrimonio artistico, contraffazioni alimenti).

4.1. Reati contro gli animali, rapporto Zoomafia 2024.

Dal rapporto 2024 della LAV emerge che nel 2023 in Veneto ci sono stati 711 procedimenti (reati) per animali uccisi, maltrattati, abbandonati, pari al 8,22% del dato nazionale. Il tasso è di 14,49 procedimenti ogni 100mila abitanti. Il dato è in aumento, in quanto nel 2022 i procedimenti segnalati in regione sono stati 673. Gli indagati per i reati in questione sono stati 327 (6,88% del dato nazionale), con un tasso di 6,66 indagati ogni 100mila abitanti. Molti di questi procedimenti sono stati emessi contro ignoti. La prima provincia per reati e indagati è Vicenza (113 procedimenti e 92 indagati), soprattutto per reati legati alla caccia, seguita dalla provincia di Verona (67 indagati a Verona). (Il Giornale di Vicenza del 30 settembre 2024).

4.2. Sequestrati 5.200 abiti contraffatti a Padova.

La Guardia di Finanza di Vicenza, su richiesta della Procura di Padova, ha sequestrato in un magazzino di Padova 5.200 abiti contraffatti che recavano etichette false delle più grandi firme dell'alta moda. I due coniugi titolari del contratto d'affitto del magazzino sono stati denunciati per ricettazione e commercio di prodotti con marchi falsi, non avendo prodotto nessun documento sulla merce posseduta e sui titoli che comprovino l'acquisto. (Il Giornale di Vicenza, Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 4 ottobre 2024).

4.3. Processo in Corte d'Assise per i PFAS a Vicenza.

Nell'udienza del 3 ottobre 2024 ha deposto per la difesa il consulente tecnico della ICIG, Mario Manesseo, professore ordinario del Politecnico di Torino esperto di meccanica dei terreni e geotecnica. Il consulente ha affermato che "dal 1968 al 2018 la Miteni Spa ha sparso nell'ambiente 36 tonnellate di PFOA. Nel 1978 uscivano ogni giorno 6 chili di PFOA. Tra il 2009 e il 2018 è stato sversato nell'ambiente il 0,3% (quasi nulla) di quanto immesso nel periodo considerato di 40 anni di attività, prima della RIMAR e poi della Miteni Spa. La principale fonte di inquinamento è stata la Miteni Spa, dalle quote del 1978 a 30 grammi al giorno negli anni duemila". Il calcolo fatto si è basato su dati e modello matematico utilizzato da ARPAV.

L'udienza del 10 ottobre 2024 ha visto la deposizione del consulente della Mitsubishi Spa, Matteo Donati, esperto ambientale. La Miteni Spa è stata di proprietà del colosso giapponese della chimica tra il 2003 e il 2009, e in questo periodo temporale, a detta del Donati, "si sono prodotti sforzi economico-finanziari rilevanti per l'ambiente sul sito ex Rimar spa". Il Donati ha ribadito che "la contaminazione da PFAS c'era già negli anni Settanta del secolo scorso".

L'udienza del 17 ottobre 2024 ha registrato la deposizione di Alberto Testi, patologo forense, direttore di Medicina Legale della ASL di Torino e consulente della Mitsubishi. Testi ha affermato che "non è stato dimostrato dalla documentazione presentata dalle 288 persone che si sono costituite parte civile alcun nesso tra i PFAS e le malattie; rilevare che nel sangue c'è la presenza di PFAS non è sufficiente in sede penale per asserire l'insorgenza di malattie; non sono dimostrate nemmeno menomazioni nell'organismo". Il PM Fietta ha sottolineato che Testi evidentemente non si è aggiornato, in quanto il PFOA è stato inserito in classe 1 ed è ora considerato sicuramente cancerogeno. L'udienza del 24 ottobre 2024 ha visto la deposizione di Matteo Donati, laureato in scienze ambientali e consulente della Mitsubishi Spa. Donati, incalzato dalle domande di accusa e difesa, ha contestato le affermazioni di Mario Manesseo sulle sostanze disperse nell'ambiente: "il calcolo fatto dal collega non è corretto, perché non tiene conto dell'abbattimento avvenuto a seguito dell'installazione dei filtri a carboni attivi installati prima del rilascio delle acque nel torrente Poscola". (Il Giornale di Vicenza del 4, 11, 18,25 ottobre 2024).

4.4. Scaricati 15 quintali di rifiuti a Camisano Vicentino.

Alcuni ignoti hanno scaricato 150 sacchi di rifiuti lungo l'argine della roggia Poina, a Camisano Vicentino, nella notte del 24 ottobre 2024. Si tratta di circa 15 quintali tra barattoli e altri materiali di plastica e terriccio. Dal primo rilievo, sembrerebbero rifiuti accumulati in seguito alla ristrutturazione di una vecchia casa. Vista la quantità di rifiuti, è probabile che il camioncino utilizzato per il trasporto abbia effettuato almeno 2 viaggi. I rifiuti pericolosi indifferenziati andranno smaltiti ora correttamente a spese per comune per evitare danni ambientali al suolo e alle acque della roggia. I vigili comunali sono alla ricerca di possibili telecamere che abbiano ripresa i responsabili di questa "gita" a danno dell'ambiente e delle casse comunali. Purtroppo, queste condotte criminali sono frequenti in tutto il Veneto per non pagare i costi dello smaltimento lecito di rifiuti da demolizioni edilizie. (Il Giornale di Vicenza del 26 ottobre 2024).

4.5. Mense fuori norma dall'asilo alle aziende nel bellunese.

I Carabinieri dei Nas hanno effettuato in ottobre 2024 una serie di controlli nelle mense aziendali in provincia di Belluno, rilevando molte situazioni non conformi agli obblighi normati sulla ristorazione (cibo scaduto, frigoriferi senza manutenzione, locali maltenuti, scaffalature inadeguate). Le irregolarità sono state riscontrate anche in 3 mense scolastiche del territorio (2 nel feltrino e un asilo nel Cadore). Tutte le mancanze rilevate sono state segnalate all'Ulss competente. Sono state elevate sanzioni per 40mila euro e sono stati disposti sequestri di cibo per 3.600 euro. (Corriere delle Alpi del 26 ottobre 2024).

4.6. Officina abusiva a Torri di Quartesolo.

La Polizia locale di Torri di Quartesolo ha effettuato un controllo in un'officina annessa ad una stalla in via Longare, dove si trovavano 30 auto in attesa di riparazione. L'officina era completamente abusiva, per cui sono stati posti i sigilli all'attività e denunciati alla Procura della Repubblica sia il meccanico sia il titolare dello stabile. L'officina era inoltre piena di rifiuti di ogni genere, pericolosi per l'ambiente e la salute. (Il Giornale di Vicenza del 31 ottobre 2024).

4.7. Sequestrati 14mila giocattoli pericolosi a Padova.

La Guardia di Finanza di Padova ha sequestrato 14mila giocattoli di origine cinese a tema Halloween, perché privi delle certificazioni previste dalla legge. Mancavano indicazioni in lingua italiana su sicurezza, produttore e importatore. Il titolare della ditta è stato segnalato alla Camera di Commercio di Padova. (Corriere del Veneto del 1 novembre 2024).

4.8. Inquinanti scaricati in laguna di Venezia, Fincantieri a processo.

Il 21 ottobre 2024 in Tribunale a Venezia si è svolta l'udienza del processo per stabilire le responsabilità di Fincantieri Spa di Marghera sugli inquinanti scaricati per molti anni in laguna. La Procura di Venezia ha contestato ai 2 dirigenti delegati ambientali del colosso navalmeccanico di aver scaricato tra il 2013 e il 2019 amianto, cadmio, arsenico, ferro piombo, diossine, furani, policlorobifenili. Le analisi hanno evidenziato quantità di solfati, solidi sospesi, escherichiacoli, mercaptani e boro molto superiori ai limiti di legge. Il procuratore Cristiano De Nardi (giudice Chiara Venturini) ha contestato a Carola Morosini e Claudio Breda la violazione della legge del 1973 sugli scarichi in laguna di Venezia, chiedendo la condanna rispettivamente a 4 mesi e 15 giorni e 3 mesi. La difesa ha insistito ad attribuire le cause della presenza delle sostanze alla "pioggia inquinata". La sentenza è attesa con l'udienza del 11 novembre 2024. (Corriere del Veneto Il Gazzettino e La Nuova di Venezia del 22 ottobre 2024).

4.9. Sanzioni a 3 locali del centro di Padova.

Dal controllo dei NAS dei Carabinieri di Padova in 3 locali del centro città si è riscontrata la mancata etichettatura dei prodotti alimentari, nonché violazioni delle norme igienico sanitarie, e lacune nei registri. Sono state quindi disposte sanzioni amministrative per 10mila euro. Negli stessi giorni, è stato bloccato un carico di ortaggi della Romania: oltre 400 tonnellate di alimenti privi della corretta tracciabilità. (Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 24 ottobre 2024).

4.10. Multa per trasporto vietato di vitelli.

Gli agenti della Polizia stradale, i veterinari dell'ULSS di Padova e il personale dell'UVac di Verona hanno eseguito una serie di controlli sui TIR adibiti al trasporto di animali vivi nell'area di servizio autostradale di Limenella, lungo la A4. Oltre alle sanzioni elevate ad alcuni autotrasportatori per mancato rispetto dei tempi di guida e riposo e i documenti non in ordine, sono stati trovati 3 vitelli non ancora svezzati su un camion proveniente dalla Repubblica Ceca e diretto in Italia. È stata quindi emessa una multa di 2mila euro e disposto il sequestro del carico. (Il Gazzettino del 18 ottobre 2024).

4.11. Corte dei Conti sulle bonifiche del "Sin" di Marghera (VE).

La Corte dei Conti ha pubblicato il Primo Rapporto sull'utilizzo dei fondi per le aree gravemente contaminate da lavorazioni industriali, tra cui rientra a pieno titolo la zona industriale di Porto Marghera. Sono stati stanziati 69 milioni di euro, ma sono forti le critiche all'Accordo di Programma e alla perimetrazione dell'Area. La Corte dei Conti contesta che il 22 dicembre 2016 venne approvata la re-definizione del perimetro senza la specifica delle aree ricadenti nella cartografia allegata. Inoltre, l'accordo di Programma del 4 agosto 2020, che stanziava

quasi 70 milioni di euro per il Provveditorato interregionale alle opere pubbliche responsabile del Sito Interesse Nazionale (SIN) di Marghera, non dispone informazioni circa i risultati già raggiunti per effetto delle preesistenti attività di bonifica. La Corte dei Conti ha chiesto l'individuazione dei soggetti responsabili del danno ambientale; lo stato delle relative procedure; le transazioni intervenute; relazione aggiornata sullo stato di attuazione dell'Accordo di Programma accompagnato dal dettaglio dei pagamenti; le aree ricadenti nella perimetrazione e le ragioni della scelta. (Il Gazzettino del 17 ottobre 2024).

5. Pubblica Amministrazione (corruzione, danni patiti, peculato, truffa).

5.1. Medico di Treviso denunciato per truffa aggravata.

Il medico, secondo la Guardia di Finanza di Treviso, avrebbe omesso di dichiarare i proventi degli esami di idoneità per il rinnovo della patente, realizzando una frode ai danni dello Stato durata 8 anni (dal 2016 al 2023), per un totale di 300mila euro. Il medico, dipendente pubblico della Azienda ULSS trevigiana, secondo l'accusa, operava in varie autoscuole della Marca Trevigiana senza autorizzazione, e intascava l'indennità di esclusività (8mila euro) dovuta ai professionisti che operano solo per la sanità pubblica. Pare poi, a detta della Procura, che lavorasse anche nei giorni di malattia. Il medico è stato denunciato alla Procura di Treviso per truffa aggravata ai danni dello Stato. Disposto il sequestro di 8mila euro (l'indennità di esclusività), a cura del GIP del Tribunale su richiesta della Procura di Treviso. Il legale del medico ritiene infondata la ricostruzione dei fatti e si prepara a depositare uno scritto in Procura. (Corriere del Veneto, Il Gazzettino e La Tribuna di Treviso del 1 ottobre 2024).

5.2. Garante della privacy multa la ULSS 6 Euganea di Padova.

Il 3 dicembre 2021 il gruppo COCKBIT 2.0 aveva attaccato dal punto di vista informatico l'ULSS N° 6 Euganea sottraendo i dati aziendali, compresi quelli sensibili, e chiedendo un riscatto. A seguito del mancato pagamento del riscatto, il 15 gennaio 2022 sono stati poi pubblicati i dati sensibili dei pazienti. Ora il garante della privacy ha comunicato la conclusione delle indagini e comminato una sanzione amministrativa alla ULSS N° 6 di 22mila euro per i danni subiti come il furto e la pubblicazione di 5.763 file di 9.520 pazienti. L'ULSS Euganea si è vista riconosciuta la collaborazione con il garante della privacy e le misure assunte per limitare i danni, ma ha subito la sanzione per non aver assunto le necessarie precauzioni prima del dicembre 2021, nonostante l'allarme lanciato dal Ministero. L'ULSS era stata da poco sanzionata con 10mila euro per aver inviato i certificati di esenzione del pagamento del ticket alle persone sbagliate, pare sempre a causa dell'attacco hacker. (Il Gazzettino del 2 ottobre 2024).

5.3. Team for children di Padova, la ex presidente patteggiava un anno.

Chiara Girello Azzena, ex presidente di Team for children, associazione che raccoglie fondi per aiutare i bimbi ricoverati in oncematologia pediatrica a Padova, era stata accusata dalla Procura di Padova di appropriazione indebita per 187mila euro. Un secondo filone di indagini aveva riguardato una truffa aggravata ai danni dell'INPS per una cassa integrazione inesistente per due dipendenti dell'associazione. Relativamente alle spese personali, la ex presidente ha restituito all'Associazione 100mila euro, facendo cadere l'accusa di appropriazione indebita, e ha risarcito i due dipendenti con 20mila euro ciascuno. A fronte della restituzione di 2/3 della cifra contestata, la nuova dirigenza della onlus ha rimesso la querela. Questa era la condizione necessaria per approdare al patteggiamento di un anno di carcere (pena sospesa). L'udienza del 1 ottobre 2024, davanti al GIP Elena Lazzarin (PM Sergio Dini) in Tribunale di Padova, si è conclusa con il patteggiamento. Franco Masello, della Fondazione Città della Speranza, ha dichiarato: "è una conclusione che lascia l'amaro in bocca perché ne esce diffamato l'intero mondo del volontariato; più volte nell'arco degli ultimi anni avevo chiesto agli enti coinvolti di verificare attentamente bilanci e rendicontazione delle spese; si faccia una verifica bilanci e conti alla mano che quanto restituito sia congruo ai presunti ammanchi". (Corriere del Veneto, Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 2 ottobre 2024; Corriere del Veneto, Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 3 ottobre 2024).

5.4. Scandalo e processo Autovelox di Cadoneghe (PD), muore il principale imputato.

Giampietro Moro, l'ex comandante della Polizia locale di Cadoneghe indagato per falso in atto pubblico e tentata concussione, è morto il 1 ottobre 2024. Da mesi era ricoverato in terapia intensiva a Padova, dopo il gravissimo infarto avuto il 28 gennaio 2024. La vicenda era partita il 23 giugno 2023, con i famigerati autovelox installati sulla vecchia statale del Santo che in meno di 2 mesi avevano collezionato 58.000 multe. La Procura di Padova

aveva appurato che tali dispositivi non erano stati tarati correttamente, da qui anche l'elevatissimo numero di sanzioni. Il 5 settembre 2023 la Procura ha notificato un avviso di garanzia al comandante della polizia locale di Cadoneghe per far scattare le indagini, concluse con il rinvio a giudizio a febbraio 2024. Il processo in udienza preliminare, ha visto come parte offesa il Comune di Cadoneghe. Ora, solo l'agente della polizia locale Marco Ferracin è stato rinviato a giudizio. Il figlio dell'ex comandante della Polizia locale di Cadoneghe Andrea Moro ha affermato che il padre "è stato trattato come unico responsabile di una situazione ben più complessa, noi agiremo in tutte le sedi opportune perché la verità possa finalmente venire a galla, se qualcuno pensa che con la scomparsa di Giampietro la questione sia risolta si sbaglia di grosso". In Tribunale a Padova il 7 ottobre 2024 si è preso atto della scomparsa dell'ex comandante della Polizia locale, relativamente alla denuncia penale contro il sindaco Marco Schiesaro per diffamazione a mezzo stampa. L'udienza in Tribunale del 14 ottobre 2024 ha stralciato per "morte del reo" la posizione di Moro e deciso il processo per Mattia Ferracin, l'agente che lavorava con Moro, accusato di falso per aver modificato il verbale sul corretto funzionamento dei 2 autovelox. L'udienza fissata per il 16 aprile 2025 dal GUP Maria Luisa Materia (giudice Valentina Verduci, PM Benedetto Roberti) vedrà come parti civili il Comune e 7 multati. (Corriere del Veneto, Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 2 ottobre 2024; Corriere del Veneto, Il Gazzettino del 3 ottobre 2024; Il Gazzettino del 4 ottobre 2024; Il Mattino di Padova del 8 ottobre 2024; Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 15 ottobre 2024).

5.5. A processo i parenti dell'ex sindaco Fragomeni di Santa Maria di Sala (VE).

L'udienza del 30 settembre 2024 in Tribunale a Venezia (GIP Daniela Defazio) ha disposto il rinvio a giudizio di 4 imputati, accogliendo le richieste della PM Federica Baccaglioni della Procura di Venezia, per il noto sistema saiese di corruzione (vedi news 5.10. del rapporto di legalità gennaio 2023), costituito da una vera e propria associazione a delinquere finalizzata a commettere "un numero indeterminato di reati contro la pubblica amministrazione". Lo scorso maggio hanno scelto di uscire dal processo patteggiando la pena gli ex sindaci di Santa Maria di Sala Nicola Fragomeni (4anni) e Ugo Zamengo (3 anni), il dirigente comunale Carlo Pajaro (2 anni) e Sabina Giacomini (1 anno). Sono a processo, con udienza fissata per il 31 gennaio 2025, il fratello e il nipote di Fragomeni, indicati come amministratori e gestori di fatto della Fragomeni Group srl, che saranno chiamati a rispondere di impiego di denaro, beni e utilità di provenienza illecita (60mila euro). Per la stessa udienza, anche il cognato dell'ex sindaco Ivano Rocco, accusato di riciclaggio per aver messo a disposizione un conto corrente dove pare che l'ex sindaco fece confluire 30mila euro in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza. A processo anche l'imprenditore Massimo Cazzin, accusato di induzione indebita in relazione alla somma versata all'ex sindaco Fragomeni quale compenso per l'aiuto prestato per affittare un capannone. Agli imputati è stato prescritto il reato di abuso d'ufficio, in base alle nuove disposizioni della giustizia decise dal ministro Nordio. Il 2 dicembre 2024 si terrà il processo per i 4 imprenditori e professionisti che hanno scelto il rito abbreviato (Giovannibattista Camporese, Mauro Cazzaro, Marcello Carraro). (Corriere del Veneto, Il Gazzettino e La Nuova Venezia del 1 ottobre 2024).

5.6. Ispettore Carnival a processo a Venezia per estorsione.

Nell'udienza del 1 ottobre 2024 in Tribunale a Venezia il PM Giovanni Gasparini ha chiesto 3 anni e mezzo di carcere per l'ispettore della Carnival (Massimiliano Lo Re), uno dei colossi mondiali della croceristica, per aver chiesto nel 2019 a un responsabile di una ditta di pulizie uno smartphone e 2.500 euro per continuare a lavorare nella nave Carnival Panorama, di stanza a Venezia. L'estorsione proponeva di ottenere un giudizio positivo del lavoro di pulizia svolto, visto l'incarico aziendale ricoperto (vigilanza sulla costruzione di grandi navi realizzate dalla Fincantieri a Marghera). Il lavoro di pulizia affidato alla società Lucente (appalto alla SOMEK) è uno dei tanti subappalti del sistema Fincantieri. La vittima dell'estorsione, sventata dai Carabinieri, si è costituita parte civile. La difesa sostiene che non fu commesso nessun reato ma solo chiesto un compenso. Nell'udienza del 20 gennaio 2025 verrà data parola alla difesa ed emessa la sentenza. (Corriere del Veneto, Il Gazzettino del 2 ottobre 2024).

5.7. Garante della privacy multa Azienda Ospedaliera di Padova.

La vicenda riguarda accessi illeciti nel dossier di 3 pazienti in cura presso l'Azienda Ospedaliera di Padova, e la diffusione delle condizioni di salute di una dipendente. La multa comminata è di 25mila euro per ciascuna violazione, per la mancata tutela dei dati riservati di altrettanti pazienti. Nei confronti degli operatori è stato avviato un procedimento disciplinare ed effettuata la segnalazione agli organi competenti, e in un caso la denuncia alla Procura di Padova. La multa elevata, dopo 4 notifiche di violazione e un reclamo al Garante

della Privacy, ha reso chiaro che gli accessi sono stati resi possibili per un'inadeguata garanzia di protezione e integrità dei dati personali sensibili. È stato tenuto conto che l'Azienda si è tempestivamente attivata per punire le condotte non lecite e che, dopo l'istruttoria, ha modificato le modalità di accesso. (Il Mattino di Padova del 3 ottobre 2024).

5.8. Appalti ANAS, 9 indagati. Finanza nella sede della A4 a Verona.

La Procura di Milano (PM Giovanna Cavalleri e Giovanni Polizzi) ha aperto un'inchiesta su 4 appalti ANAS tra Lombardia e Veneto. Le ipotesi di reato sono corruzione e turbativa d'asta. Nella nostra Regione i reati riguardano i lavori autostradali delle barriere di protezione da Brescia a Soave (VR). La Guardia di Finanza ha sequestrato documenti nella sede centrale della società A4 e nell'abitazione del consigliere di amministrazione Alberto Brentegani. Tra gli indagati, anche Eutimio Mucilli dirigente ANAS e amministratore delegato della CAV Spa nel 2015. Coinvolto nell'inchiesta anche il consorzio SIS (attuale concessionario della Superstrada Pedemontana Veneta e della Via del Mare) che ha subito la perquisizione della sede di Torino ed è accusato di due presunte tangenti pagate a due ex dirigenti ANAS. Gli appalti sarebbero stati pilotati in cambio di mazzette, favori, beni (immobili, auto), secondo l'accusa. Al centro dell'inchiesta ci sarebbero i 3 fratelli Liani, ex funzionari ANAS passati all'imprenditoria privata. La società A4 dichiara la massima fiducia nell'opera della Magistratura e di essere parte lesa e pronta a tutelarsi. (L'Arena, Il Gazzettino e La Nuova Venezia e Il Corriere del Veneto del 4 ottobre 2024; Il Giornale di Vicenza del 5 ottobre 2024.).

5.9. Processo Mose il Consorzio Venezia Nuova sceglie il rito abbreviato.

L'udienza del 4 ottobre 2024 in Tribunale a Venezia ha riguardato l'ultimo filone del processo MOSE sulla responsabilità penale delle imprese che non avrebbero impedito i reati dei propri dipendenti. La chiusura delle indagini è avvenuta nel 2017 e, a causa di vari problemi, tra cui il cambio dei giudici, sono trascorsi quasi 8 anni. Il Consorzio Venezia Nuova davanti al GUP Carlotta Franceschetti (PM Stefano Buccini) ha scelto il rito abbreviato. Le altre 2 imprese a processo (Condotte e Grandi lavori Fincosit) sono rimaste a processo con il rito ordinario. L'udienza processuale è stata fissata per il 30 gennaio 2025. (Corriere del Veneto e La Nuova Venezia del 5 ottobre 2024).

5.10. Nido abusivo a Paese (TV), sigilli alla struttura.

L'asilo nido di Castagnole di Paese ospitava 18 bambini tra i 2 e 6 anni. La struttura non era accreditata né in Regione Veneto né in Comune, anche se usufruiva del servizio mensa. I NAS dei Carabinieri, intervenuti per un controllo sulla ristorazione il 3 ottobre 2024, hanno messo i sigilli alla struttura, dopo aver riconsegnato i bimbi ai genitori, e segnalato la situazione alla Procura di Treviso. Mancava un attestato per lo scodellamento del cibo, e mancavano i requisiti strutturali per la struttura. I bimbi erano tenuti in completa promiscuità senza nessuna suddivisione per classi d'età. (Corriere del Veneto del 5 ottobre 2024).

5.11. Presunta cittadinanza "truccata" a 160 cittadini brasiliani a Crocetta del Montello (TV).

Sono finiti sotto inchiesta della Procura di Treviso 10 soggetti, tra cui anche 3 vigili urbani, per "l'accelerazione" delle pratiche di cittadinanza di 160 cittadini brasiliani. Il reato contestato è il concorso in falso ideologico connesso al falso materiale. Pare che alcune agenzie gestite da connazionali, tra il 2018 e il 2022, dietro compenso (3mila euro il pacchetto passaporto in mano) avrebbero consentito di avere il passaporto italiano in soli 3 mesi, grazie a immediata disponibilità abitativa, presupposto necessario alla residenza. Guardia di Finanza di Treviso e di Montebelluna, a seguito di controlli sulle pratiche di cittadinanza, hanno scoperto un traffico di documenti presumibilmente illegali che aveva il suo centro a Crocetta del Montello. Sono sotto indagine 6 cittadini brasiliani titolari di agenzie che pare fornissero documenti falsi sulla dimora italiana dei 160 brasiliani. A Crocetta nessuno aveva un contratto d'affitto e la documentazione attestava un vorticoso cambio di residenti ogni 3 mesi, tra il 2018 e il 2022, in ben 18 appartamenti. I 3 vigili urbani finiti sotto inchiesta sono Fabio Bordin, Carla Landro e Mauro Semerjian, che con il loro comportamento, avrebbero tratto in errore, secondo l'accusa, il funzionario dell'anagrafe del Comune di Crocetta. Le indagini sono state chiuse ed ora gli indagati possono chiedere un incontro con il PM, oppure presentare memorie difensive, cui farà seguito il rinvio a giudizio. I 160 brasiliani che hanno ottenuto in questo modo il passaporto italiano ora rischiano la revoca dell'atto. Il legale difensore di uno degli indagati, titolare di agenzia, precisa in una memoria difensiva che non c'è alcun reato perché la circolare del 2007 accetta la sola presenza del domicilio e non richiede la residenza. (Corriere del Veneto del 8, 9 ottobre 2024; La Tribuna di Treviso del 7, 8, 9 e 11 ottobre 2024; Il Gazzettino del 8, 9 e 11 ottobre 2024).

5.12. Rapporto di 6 mesi di attività della Polizia locale di Padova, con 884 guidatori senza assicurazione e revisione.

La Polizia locale di Padova ha presentato il rapporto dell'attività dei primi sei mesi 2024. Colpisce l'elevato numero di sanzioni elevate per auto non revisionate (615) e senza assicurazione obbligatoria (269). A questo si aggiungono 257 guidatori bloccati alla guida mentre usavano il telefonino, 102 senza cinture di sicurezza, 21 con lo scooter senza casco. Controllati 5.030 esercizi commerciali ed elevate 546 sanzioni. Sequestrati oltre 7 chili di droga. (Corriere del Veneto del 8 ottobre 2024).

5.13. Condanna alla gestione RSA di Padova per morte da COVID 19.

Il Tribunale di Padova ha emesso una sentenza di primo grado a rito ordinario che condanna la società padovana, responsabile della gestione della RSA, per la morte di un anziano deceduto nel 2020 in una struttura di Torino. Il giudice civile ha disposto un risarcimento per i familiari della vittima di 510mila euro (danno parentale), perché "i vertici della RSA non garantirono la sua salute". Dagli atti esistenti risulterebbe che il contagio avvenne all'interno della struttura in quanto pare mancasse un piano per non far contrarre il virus. Nel dettaglio, la sentenza afferma: "il paziente rimase senza cure per 58 ore, l'assistenza medico-infermieristica fu carente e negligente, non fu disposto il ricovero ospedaliero". Dopo pochi giorni l'anziano morì per Covid. (Corriere del Veneto del 8 ottobre 2024).

5.14. Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026.

Si è svolta il 9 ottobre 2024 a Cortina la prima riunione del tavolo tecnico di programmazione e monitoraggio per la legacy dello Sliding Centre Eugenio Monti. L'incontro ha riguardato in particolare la valorizzazione (sportiva, turistica, ludica) post olimpiadi dell'impianto, con l'obiettivo di garantire la continuità a costi accettabili per gli enti pubblici una volta conclusi i giochi. Per la sostenibilità finanziaria, la Regione Veneto ha incaricato una delle principali società internazionali di revisione e consulenza di valutare e certificare i costi e i potenziali ricavi dell'infrastruttura. Le prossime riunioni del tavolo tecnico di monitoraggio sono state fissate a novembre e dicembre 2024. Firmato da associazioni datoriali, organizzazioni sindacali e tutti gli organismi statali di vigilanza in ottobre 2024 il protocollo di legalità per la sicurezza dei cantieri e dei lavoratori. I temi centrali riguardano i 3 step di monitoraggio: controllo dei flussi di manodopera (modalità di reclutamento) a cura delle Prefetture competenti; formazione specifica in ambito edilizio dei lavoratori impiegati nei cantieri; rete dei controlli tramite APP. Gli adempimenti da rispettare sono il settimanale di cantiere, i dati sulla manodopera, il rispetto del CCNL e degli accordi di settore territoriali firmati dalle OO.SS. più rappresentative. Sono 114 le opere previste nel cronoprogramma SIMICO e 17.372 le imprese iscritte all'Anagrafe degli esecutori. In un comunicato SIMICO, dopo le notizie apparse sulla stampa sull'interesse delle 'ndrine sulla gestione dei parcheggi delle Olimpiadi (vedi news 1.1. rapporto di legalità ottobre 2024), precisa che "le strutture a utilizzo parcheggio comprese nel Piano delle Opere Olimpiche non andranno in gestione a terzi, ma saranno cedute agli enti pubblici locali che poi ne seguiranno direttamente l'amministrazione". (Sole 24 ore del 7 ottobre 2024; Il Gazzettino del 8 ottobre 2024; Corriere del Veneto del 10 ottobre 2024).

5.15. La procura di Padova ha aperto l'inchiesta sugli autovelox.

In aprile 2024 la Corte di Cassazione ha stabilito tramite sentenza che l'omologazione e l'approvazione degli autovelox sono due procedure distinte e che una non esclude l'altra. Subito dopo, l'associazione dei multati Altvelox ha presentato 42 esposti denunce in tante procure venete, sostenendo che i prefetti e i sindaci di 6 comuni veneti hanno attivato dispositivi privi di omologazione e mirati "alla cassa e non alla sicurezza stradale". La Procura di Padova (PM Roberto D'Angelo) ha aperto un fascicolo d'inchiesta per verificare la regolarità di 9 autovelox presenti lungo le strade della provincia. L'indagine riguarda il reato di falso ideologico, nel caso sia accertata l'installazione solamente per fare cassa. I velox interessati dall'indagine sono collocati a Cittadella, Fontaniva, Galliera Veneta, Carmignano di Brenta, Villa del Conte, Camposampiero, Piove di Sacco, Padova. L'associazione Altvelox aveva infatti segnalato che sulla SR N°53 c'erano 12 velox, di 5 comuni dell'alta padovana, su 15 chilometri di strada regionale con un incasso di 17 milioni di euro in 3 anni (2021-2023). Inoltre, mancherebbero gli aggiornamenti biennali dei piani urbani del traffico (PUT) sui quali dovrebbero vigilare i prefetti. La prefettura di Padova ha chiesto ai Comuni interessati di presentare la documentazione entro fine anno, tramite valutazione tecnica ad opera della polizia locale sull'idoneità degli autovelox installati. (Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 9 ottobre 2024; Corriere del Veneto del 10 ottobre 2024; IL Mattino di Padova del 24 ottobre 2024).

5.16. Dipendenti pubblici infedeli a Montecchio Precalcino (VI), aperta un'inchiesta.

L'inchiesta della Procura di Vicenza (PM Cristina Carunchio) a carico di 3 indagati dipendenti pubblici del Comune di Montecchio Precalcino riguarda i reati di truffa aggravata ai danni dello Stato, falso in atto pubblico e rivelazione di segreto d'ufficio. La Procura sostiene che il dirigente responsabile dei Lavori Pubblici e la collega funzionario responsabile del settore Urbanistica avrebbero, dietro compenso, favorito un geometra per l'assegnazione di lavori pubblici comunali. In particolare, avrebbero tenuto sotto soglia UE gli appalti comunali in modo da assegnarli per via diretta senza gara. Inoltre, gli accusati avrebbero indetto un concorso truccato in Municipio (bando ad hoc), per favorire l'assunzione a tempo indeterminato della terza indagata. L'inchiesta "Doppio Gioco" ha disposto, a cura della Guardia di Finanza di Vicenza, il sequestro dai conti correnti bancari dei due funzionari (che nel frattempo hanno rassegnato le dimissioni) per un totale di 25mila euro. (Il Giornale di Vicenza del 16 ottobre 2024).

5.17. Falsi crediti d'imposta, bloccati 10 Milioni di euro a Vicenza.

L'indagine è partita dalla Guardia di Finanza di Thiene (VI) con un controllo su una società poi fallita nel 2021 che ha ceduto i falsi crediti d'imposta in giro per l'Italia. La titolare della società Eurokeramic srl, Stefania Serra, è indagata per truffa allo Stato per quanto riguarda il bonus facciate. Nella truffa ci sarebbero 67 immobili e 32 soggetti tra privati e aziende (molte del veneziano). La Procura di Vicenza, che ha disposto il sequestro di 10 milioni di euro, ritiene che si tratti di lavori mai eseguiti e che sia stata emessa della falsa documentazione per intascare il bonus facciate. In corso gli accertamenti di ogni singola posizione lavorativa e fiscale. (Corriere del Veneto e Il Giornale di Vicenza del 17 ottobre 2024).

5.18. Inchiesta Palude a Venezia.

L'8 ottobre 2024 si sono svolti gli interrogatori dei Gislon (padre Francesco e figlia Carlotta) a cura dei PM Federica Baccaglioni e Roberto Terzo della Procura di Venezia. La Procura accusa i Gislon, amministratori della Ma. Fra. Gestioni (azienda che si occupa di impianti elettrici), di aver versato all'ex assessore Boraso 163mila euro (fatture false emesse dall'azienda dell'ex assessore), versamento finalizzato a un rapporto "privilegiato" atto ad aver notizie riservate sulle gare in corso nel comune di Venezia. I Gislon hanno depositato un memoriale. Il GUP Alberto Scaramuzza ha confermato gli arresti domiciliari per i 2 imprenditori. Si ritiene che a breve la Procura chiuderà le indagini per chiedere il rinvio a giudizio e svolgere l'udienza preliminare prima del 16 gennaio 2025, quando scadranno le misure cautelari emesse il 16 luglio 2024. Il sequestro dei vari device (cellulari, tablet, computer) ai collaboratori più stretti del sindaco Brugnarò, eseguito il 16 luglio 2024, è stato giudicato legittimo dal Tribunale del Riesame il 18 ottobre 2024. I PM Baccaglioni e Terzo hanno depositato nuova documentazione (mail, messaggi, bozze di contratti) sull'area dei Pili e il presunto conflitto di interessi del sindaco. La Procura sentirà nuovamente Brugnarò su questo argomento. Le difese del magnate Ching hanno sostenuto che le indagini sono "inutilizzabili" perché è stato superato il tempo massimo consentito per legge (2 anni dalla data di iscrizione 4 aprile 2022). La Corte dei Conti del Veneto ha inviato una notifica (atto di costituzione in mora) a 16 persone, tra cui il sindaco Brugnarò e 7 assessori, per danno erariale per 3,2 Milioni di euro per la vendita al magnate Ching del palazzo Papadopoli (stima ribassata da 14 a 10,8 milioni di euro). Secondo la Procura di Venezia il ribasso del valore del bene pubblico è coinciso con la tangente da 73mila euro incassata dall'ex assessore Boraso. La notifica va interpretata come avviso di garanzia e non come condanna e ragionevolmente sarà condizionata dagli esiti definitivi dell'eventuale giudizio penale sul medesimo fatto. Interrogati i DG di AVM (Giovanni Seno) e del Casinò (Alessandro Cattarossi) relativamente ad episodi di gare d'appalto. Il direttore di AVM ha scelto di rispondere negando ogni addebito e chiedendo alla fine dell'interrogatorio l'archiviazione. Il direttore del Casinò si è avvalso della facoltà di non rispondere perché, a detta del legale che lo assiste, "non conosce nulla delle accuse, se non quello letto sui giornali". Prevista a breve la deposizione del sindaco Brugnarò davanti ai PM titolari dell'inchiesta. La perizia disposta dal GIP Alberto Scaramuzza sull'ex assessore Boraso (in carcere al Due Palazzi di Padova) riconosce un aggravamento delle condizioni di salute e un possibile rischio "infarto" per cui il legale ha chiesto gli arresti domiciliari. Ora i PM dovranno entro 5 giorni esprimere il parere sull'eventuale scarcerazione che dovrà essere decisa dal Tribunale del Riesame. Il 29 ottobre 2024 è stato interrogato il commercialista mestrino Gianluca Vidal, che ha risposto per 4 ore alle domande negando ogni addebito e chiedendo l'archiviazione della posizione. In sostanza, sul terreno acquistato da IVE, il Vidal ha ribadito che la proposta gli fu suggerita da Fabrizio Ormanese ma che lui si era occupato solo della parte finanziaria, non certo di quella urbanistica. (Corriere del Veneto e La Nuova Venezia del 9 ottobre 2024; Corriere del Veneto e il Gazzettino del 17 ottobre 2024; Corriere del Veneto del 19 ottobre 2024; Corriere del Veneto, Il

Gazzettino e La Nuova Venezia del 23 e 24 ottobre 2024; Corriere del Veneto del 25 ottobre 2024; Corriere del Veneto, Il Gazzettino e la Nuova Venezia del 30 ottobre 2024).

5.19. Indagine sul tesoriere dell'ordine dei commercialisti a Padova.

Andrea Giacomini, ex tesoriere dell'Ordine dei Commercialisti di Padova, è accusato di aver sottratto all'ordine dei commercialisti per spese personali 238mila euro e alterato i conti di cassa dell'Ente di rappresentanza dei professionisti veneti per coprire gli ammanchi (chiusura delle indagini della Procura del PM Giorgio Falcone). Sono 26 i prelievi illeciti accertati dal dicembre 2019 al settembre 2022. Il soggetto è stato radiato dall'Ordine di Padova a giugno 2024. La denuncia dell'ammanco, che ha fatto partire le indagini nell'estate 2023 è a cura dell'Associazione dei Commercialisti del Triveneto. La Procura di Padova ha chiesto il rinvio a giudizio per l'ex tesoriere. (Corriere del Veneto e La Nuova Venezia del 19 ottobre 2024).

5.20. Processo a Venezia per l'hub dei migranti di Cona (VE).

Il PM Federica Baccaglioni della Procura di Venezia ha fatto la requisitoria, il 23 ottobre 2024, del processo relativo alla gestione dell'hub di Cona per i richiedenti asilo tra il 2016 e il 2017. Nella requisitoria ha chiesto 6 anni di carcere per i vertici della cooperativa Edeco (42 mesi per Simone Borile, 24 mesi per Annalisa Carraro e 12 mesi per Gaetano Battocchio). Si parla di "rapporto distorto tra struttura appaltante e il gestore" per cui "andrebbero tutti condannati se non fosse che incombe la prescrizione". La prescrizione è già maturata per l'ex prefetto Domenico Cuttaia, accusato di frode in pubbliche forniture, rivelazione di segreto d'ufficio e falso in atto pubblico. Per la gestione accusata del reato di frode in pubbliche forniture (inadempienze contrattuali sui servizi, mancato rispetto delle norme igienico sanitarie, personale presente in quantità e qualità minore del capitolato di gara) i reati sono prescritti, mentre rimane quello della truffa allo Stato (data di scadenza il 17 novembre 2024). La sentenza, salvo imprevisti, sarà emessa il 5 novembre 2024. (Corriere del Veneto, Il Gazzettino, Il Mattino di Padova del 24 ottobre 2024).

5.21. Processo per i tamponi rapidi a Padova.

L'udienza del processo per i tamponi rapidi acquistati da Azienda Zero nel 2020 dalla ditta Abott Spa, ha visto il 24 ottobre 2024 in Tribunale a Padova la deposizione del luogotenente dei Carabinieri Calabrese sulle indagini effettuate. Sono imputati il dott. Roberto Rigoli, responsabile delle microbiologie del Veneto, e Patrizia Simionato, direttrice generale di Azienda Zero. Il corpo centrale delle accuse l'obbligatorietà dei test sui tamponi rapidi per stabilirne l'efficacia prima dell'acquisto su vasta scala, senza gara, e la messa a disposizione per la prevenzione dei cittadini veneti durante la pandemia da Covid 19 nel 2020. Per la difesa degli imputati, i test sui tamponi rapidi della Abott Spa, certificati CE IVD, non necessitavano di alcun altro test. La Procura di Padova (PM Benedetto Roberti) sostiene il contrario, anche sulla base di alcune mail scambiate tra gli imputati sulle prove da svolgere. La prossima udienza è prevista per il 22 novembre 2024 e avrà un solo teste Andrea Crisanti, già direttore di virologia di UNIPD. (Il Mattino di Padova del 25 ottobre 2024).

5.22. Processo per le morti di citrobacter a Verona.

Con l'udienza del 24 ottobre 2024 in Tribunale a Verona (GUP Livia Magri, PM Maria Diletta Schiaffino) è iniziato il processo per le morti all'ospedale del bambino di Verona. Nessuno dei 7 imputati ha chiesto riti alternativi per la morte di Alice e le lesioni di Benedetta. Nella requisitoria del PM (processo di primo grado a rito ordinario), è stato chiesto il rinvio a giudizio e la condanna per tutti gli imputati per la negligenza nell'affrontare le gravi conseguenze del virus nel reparto ospedaliero di Verona. Le difese hanno chiesto l'assoluzione dei loro assistiti a seguito dei 3 periodi di virus scoppiati in pieno periodo pandemico da Covid 19 che non hanno permesso da subito le cure appropriate. Per gli esperti della Procura di Verona si sarebbe dovuto anticipare lo screening di controllo del reparto, anche se è vero che sino a giugno 2020 non si erano avuti casi di contagio da citrobacter. La prossima udienza programmata per il 5 dicembre 2024, quando il giudice emetterà la sentenza. (L'Arena del 25 ottobre 2024).

5.23. Processo a Padova per l'appalto dello stadio Euganeo.

Il 28 ottobre 2024 in Tribunale di Padova (giudice Giulia Leso) le difese dei 2 dipendenti comunali indagati per l'appalto della curva sud dello stadio Euganeo hanno sollevato la questione di legittimità costituzionale relativa al cambio di normativa sul subappalto illecito. La questione era già stata sollevata e respinta davanti al GUP nell'udienza preliminare che ha disposto il rinvio a giudizio per 7 imputati. Il Giudice ha rinviato la sua decisione

all'udienza del 13 febbraio 2025. Il PM Benedetto Roberti della Procura di Padova ha chiesto, assieme alle parti civili, di bocciare tale istanza. Nel caso fosse accolta la richiesta il processo subirebbe un lungo stop nell'attesa della pronuncia della Corte Costituzionale. Il Comune ha presentato il conto reclamando 2 milioni e 690mila euro di risarcimento dei danni a carico dei 2 imprenditori e delle imprese citate in solido come responsabili civili. (Il Mattino di Padova del 20 ottobre 2024.)

6. Droga (narcotraffico, spaccio di grosse quantità, situazioni di allarme sociale).

6.1. Laboratorio di marijuana a Monte di Malo (VI).

Scoperti dalla Guardia di Finanza di Schio a Monte di Malo in contrada Maddalena, 90 chili di marijuana tra piante e droga pronta per la vendita. Arrestato e portato in carcere a Vicenza, a disposizione dell'AG, il grossista di origine straniera che aveva trasformato la casa in laboratorio dedicato a produzione, coltivazione ed essiccamento. All'interno dell'abitazione, a cui sono stati posti i sigilli, sono state trovate 103 piante da 60 chili, 30 chili già trasformati e 94 germogli. La Guardia di Finanza sta proseguendo le indagini alla ricerca dei complici e dei contatti dell'arrestato (Il Giornale di Vicenza del 2 e 3 ottobre 2024).

6.2. Coltivazione di marijuana nel bosco di famiglia a Susegana (TV).

L'uomo, già noto alle forze dell'ordine, aveva avviato una maxi coltivazione di marijuana in un terreno di proprietà della madre a Susegana. I Carabinieri di Conegliano hanno provveduto all'arresto del soggetto e al sequestro di 98 piante alte fino a 2 metri e mezzo, di 650 grammi di marijuana già pronti per essere consumati, di 100 grammi di infiorescenze essiccate e di altre 23 piante in fase di essiccazione. (Il Gazzettino e La Tribuna di Treviso del 2 ottobre 2024).

6.3. Arrestato a Paese (TV) spacciatore trovato con un chilo di cocaina in casa.

I Carabinieri di Paese hanno trovato nascosti nel tombino del condominio 52 ovuli di cocaina del peso di 1 chilo, dal valore di 70mila euro, e 30mila euro in contanti, con molta probabilità il provento dell'attività di spaccio. È stato disposto l'arresto di un cittadino di origine straniera e la messa a disposizione dell'autorità giudiziaria. (Il Gazzettino e La Tribuna di Treviso del 3 ottobre 2024).

6.4. Pensionato trovato con 20 chili di marijuana a Castelfranco Veneto (Tv).

Il pensionato coltivava in casa alcune piante di marijuana. Il forte odore di piante in essiccazione ha fatto intervenire i Carabinieri che hanno trovato tutto l'occorrente per la coltivazione e per confezionare le dosi del prodotto finito. Il soggetto con precedenti penali è stato arrestato per spaccio. (Corriere del Veneto del 4 ottobre 2024).

6.5. Fermato in auto a Padova con un chilo di cocaina.

Il 4 ottobre 2024 un soggetto è stato bloccato dai Carabinieri al casello autostradale di Padova ovest con 1,175 chili di cocaina. La successiva perquisizione domiciliare ha permesso di sequestrare altri 2,55 chili di hashish. È stato disposto l'arresto in carcere a Padova (Corriere del Veneto, Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 8 ottobre 2024).

6.6. Maxi Sequestro di sigarette di contrabbando ad opera dei Carabinieri a Adria (Ro).

Traferito l'8 ottobre 2024 nel deposito di Adria, il carico di 1.200 colli pari a 600mila pacchetti di sigarette (di un noto marchio), sequestrate a luglio 2024 a Ceneselli (Ro), a bordo di un autoarticolato, con targa straniera, stipato di sigarette prive del sigillo del Monopolio di Stato. Il conducente rumeno è stato arrestato dai Carabinieri in quanto ritenuto responsabile di contrabbando di tabacchi lavorati esteri. Il valore della merce sequestrata è di 3 milioni di euro. (Corriere del Veneto del 9 ottobre 2024).

6.7. Sequestrati droga e soldi a 2 giovani a Villafranca (VR).

I Carabinieri di Villafranca hanno bloccato un'auto con 2 giovani a bordo a Dossobuono (VR) per un controllo, trovando droga a bordo. La successiva perquisizione domiciliare nelle due abitazioni ha portato al sequestro di 1,6 chili di hashish, 230 grammi di cocaina e 2.100 euro in contanti, con molta probabilità provento dello spaccio. Per il più giovane, cui è stata sequestrata la droga in casa, è stato convalidato l'arresto in carcere dal

GIP. Nell'interrogatorio di garanzia il soggetto si è avvalso della facoltà di non rispondere. Il secondo denunciato è rimesso in libertà (L'Arena del 9 ottobre 2024).

6.8. Arrestato in auto a Monselice (PD) con oltre 1 chilo di cocaina.

Un giovane di origine straniera è stato bloccato in auto a Monselice dai Carabinieri di Bagnoli di Sopra. In auto trasportava oltre 1 chilo di cocaina e 8.750 euro, con molta probabilità provento dello spaccio. La successiva perquisizione domiciliare ha fatto trovare altra cocaina in panetti e involucri, e tutto l'occorrente per confezionare le dosi. Sequestrati denaro e droga e arrestato il giovane. (Il Mattino di Padova del 8 ottobre 2024).

6.9. Maxi sequestro di marijuana a Adria (RO).

I Carabinieri di Adria hanno sequestrato in un'abitazione 27 piante di cannabis e 30 chili di marijuana del valore commerciale di 500mila euro. In casa era inoltre presente hashish e una serra di notevoli dimensioni, utilizzata per essiccare le piante. Sono state sequestrate piante e marijuana e 2.900 euro in contanti, con tutta probabilità il provento dello spaccio. Il soggetto è stato arrestato ed è stato convalidato sia il sequestro della droga e che la misura cautelare in carcere a Rovigo per il soggetto. (Corriere del Veneto del 19 ottobre 2024).

7. Evasione fiscale e frodi fiscali (solo casi rilevanti!).

7.1. Interventi estetici in nero alla clinica Villa d'Alviano a Vicenza.

Denunciato dalla Guardia di Finanza di Vicenza, a seguito di un controllo routinario, il noto medico estetista Basilio Dalle Carbonare, perché avrebbe scaricato spese personali sulla clinica intestata alla moglie, operato sotto fatturazioni per coprire interventi eseguiti "in nero" o con fatture solo parziali dell'attività resa alla clientela. L'evasione fiscale accertata e contestata al professionista medico tra il 2019 e il 2023 è di 760mila euro. La Guardia di Finanza ha denunciato in Procura di Vicenza il medico per dichiarazione dei redditi fraudolenta. Il legale del medico ha respinto tutte le accuse e ha dichiarato che l'accusato è pronto a difendersi sia in sede tributaria sia penale. (Il Giornale di Vicenza, Corriere del veneto del 1 ottobre 2024).

7.2. Sentenza della Cassazione, 5 anni di carcere per 2 immobiliari.

La Prestige srl era una società di Padova nata nel 2010 per operare investimenti immobiliari in strutture turistiche di lusso. Il presidente della società era Barchiesi e l'AD era Fabio Viero mentre tra i soci e gli investitori c'erano 8 famosi giocatori di calcio e l'ex assessore di Padova Maurizio Saia. A causa di alcuni investimenti in Carinzia e a Matera effettuati nel 2013 si è creato un buco di 6 milioni e 550mila euro. In seguito a delle cause la società viene dichiarata fallita lo stesso anno e il presidente e l'amministratore delegato vengono indagati per bancarotta fraudolenta. I calciatori hanno presentato una denuncia per truffa, poi archiviata. I due indagati hanno ricorso contro la sentenza d'Appello di Venezia, emessa il 18 ottobre 2023. La Corte di Cassazione ora conferma la sentenza d'Appello e condanna in via definitiva i due amministratori a 5 anni di carcere per bancarotta fraudolenta. (Corriere del Veneto del 1 ottobre 2024).

7.3. Truffa Venice, il PM chiede per l'informatico la condanna a 3 anni e 10 mesi.

La vicenda è relativa ad uno dei filoni d'indagini sulla Venice Investment Group, per la quale Paolo Gaiatto sta scontando 10 anni di carcere a Padova. Il 30 settembre 2024 c'è stata l'udienza del processo "Gaiatto bis" in corso a Pordenone per competenza territoriale, con la richiesta di condanna per l'informatico della Venice Massimo Minighin da parte della PM Monica Carraturo. Minighin secondo l'accusa ha costruito la mega truffa informatica ai danni dei risparmiatori, ideata da Gaiatto, è accusato di truffa aggravata in concorso con altri 3 imputati (tutti hanno scelto riti alternativi). Il sito con dati falsi sui guadagni realizzati nel mercato forex è stato pagato al Minighin 600mila euro. Sono poche le parti civili che si sono costituite al processo, anche per il lungo tempo trascorso dai fatti e la rassegnazione di aver perso tutti i soldi investiti. Il profitto è stato stimato dalla Procura in 7,8 milioni di euro. La giudice Francesca Vortali ha fissato una nuova udienza per il 14 novembre 2024 per la difesa e la sentenza, sul filo della prescrizione. (Il Gazzettino del 1 ottobre 2024).

7.4. Lavori del bonus edilizio mai eseguiti, condanne a Verona.

Poste Italiane Spa anticipò circa 17 milioni di euro sulla base di false dichiarazioni. Il denaro sottratto con questa colossale truffa orchestrata da cittadini albanese e siculi fu investito in parte sul lago di Garda in attività commerciali. Aziende fantasma per la truffa del bonus edilizio, con il riciclaggio al lago di 5 milioni di euro. L'udienza in Tribunale a Verona il 15 ottobre 2024, alle menti del sodalizio criminale (GUP Maria Cecilia Vitolla, PM Alberto Sergi) ha comminato condanne per 23 anni di carcere. Le 4 menti della truffa individuate con le indagini dapprima della Guardia di Finanza di Agrigento, poi inchiesta transitata alla Guardia di Finanza di Verona, nel 2023 hanno indicato nei fratelli Antonio e Tommaso Fagone, Arben Ibrahimllari ed Enrico Shembri. I primi 3 indagati sono attualmente in carcere. Per gli altri imputati c'è un diverso filone processuale a Verona incardinato al giudice Laganà. Disposta oltre alla condanna la confisca di 12 milioni di euro di guadagni illeciti. Questo è uno

delle 3 maxi inchieste italiane (fatti risalenti al 2021) in tema di frode del bonus edilizio sanzionata dal GIP Luciano Gorra del Tribunale di Verona (110 milioni di euro truffati, con 100 indagati e 13 società coinvolte per 159 pratiche illegittime). (L'Arena del 16 ottobre 2024).

7.5. Condanna di 2 amministratori per distrazione di beni aziendali a Verona.

Il 31 luglio 2020 è stato dichiarato il fallimento della Italy Real Estate srl, società di compravendita e gestione di beni immobiliari. Il capitale della società era di proprietà della Legend srl, domiciliata nello stesso indirizzo. I due amministratori Emilio Flacconi e Marco Consiglio (amministratore di fatto) sono stati condannati a un anno ciascuno di carcere nell'udienza del 16 ottobre 2024 in Tribunale a Verona (GUP Luciano Gorra). L'accusa riguarda la presunta distrazione di beni aziendali, effettuata nel 2010 con 4 bonifici di 3,729 milioni di euro e la mancata tenuta dei libri contabili sociali. Per Consiglio l'anno di carcere si somma ai 4 già comminati per i medesimi reati di distrazione dei beni sociali (L'Arena del 17 ottobre 2024).

7.6. I Nas dei Carabinieri di Padova chiudono un centro di fisioterapia completamente abusivo nel cittadellese.

Il centro di fisioterapia si trovava in un comune del cittadellese, e, nonostante fosse molto frequentato, pare fosse completamente abusivo e il professionista esercitava senza alcuna qualifica. La struttura è stata posta sotto sequestro ed è stato eseguito l'inventario dei beni (le attrezzature mediche stimate 80mila euro). Nello stesso periodo sono state chiuse a Padova e provincia altre 17 attività (bar, farmacie, ristoranti, paninoteche), con 23mila euro di sanzioni amministrative per varie violazioni delle norme sulle condizioni igienico sanitarie. (Il Gazzettino del 11 ottobre 2024)

7.7. Frode ed evasione milionaria per 12 milioni di euro, coinvolta anche Padova.

La Guardia di Finanza di Fermo ha scoperto una maxi evasione fiscale, che interessa anche la provincia di Padova, per 12 milioni di euro con fatture false per operazioni inesistenti. La società accusata di essere autrice della truffa opera nel settore del commercio all'ingrosso di materiale plastico e formalmente ha sede a Napoli mentre quella reale è a Fermo. I reati contestati riguardano la reiterata e sistematica omissione delle dichiarazioni fiscali (IVA, imposte dirette, IRAP). Tanti i soggetti presunti beneficiari di questa pratica illegale, operanti a Napoli, Caserta, Padova, che ha reso, secondo la Guardia di Finanza, profitti illeciti per 1,5 milioni di euro. Il legale rappresentante della società è stato denunciato per reati fiscali, con proposta di sequestro per il profitto illecito. (Il Gazzettino del 4 ottobre 2024).

7.8. Green Project di Treviso, colossale giro della truffa.

La truffa della quale è accusata la Green Project di Treviso riguarda i contratti energia venduti a migliaia di consumatori, con relativo corollario di fatture gonfiate, bonus energia incassati, lavori mai pagati, cessioni di crediti inesistenti. I crediti d'imposta fasulli ammonterebbero a 30 milioni di euro. I conti italiani sono rimasti semivuoti, con i soldi spariti all'estero. I clienti delle tante banche del territorio, tra cui anche Mediocredito sono stati truffati. La Procura, che ha avviato l'inchiesta in collaborazione con la Guardia di Finanza di Mirano, ha indagato Tommaso Giuliano, titolare della Green Project Agency, Eugenio e Lorenzo De Vecchi di Sinergia, Yvan Gasore, di Free Energy Italia, e il capo degli agenti di vendita Luigi Marotta. A breve è atteso il rinvio a giudizio, che arriverà dopo l'avviso di chiusura indagini. Per i clienti beffati, c'è la speranza che i contratti firmati con Green Project siano dichiarati nulli e così i finanziamenti assunti con i contratti energia. (La Tribuna di Treviso del 9 e 11 ottobre 2024).

7.9. Condannati 2 imprenditori a Sandrigo (VI) per evasione fiscale.

L'inchiesta della Guardia di Finanza di Vicenza "Clichè" ha riguardato la società tessile "Alex Moda" di Sandrigo, diretta da imprenditori di origine straniera con il modus operandi dell'apri e chiudi ogni 2 anni per non pagare le tasse. La produzione, i macchinari e il personale non subivano alcuna modifica in seguito al cambio della ragione sociale. Il 16 ottobre 2024 in Tribunale a Vicenza i titolari sono stati condannati a 3 anni e 3 mesi di carcere per evasione fiscale e alla confisca di beni e denaro per oltre 400mila euro. (Il Giornale di Vicenza del 18 ottobre 2024).

7.10. Fatture false e truffa COVID, condanna a Vicenza.

La posizione di Luigi Picinelli era stata stralciata, un anno fa, perché il soggetto aveva scelto il processo di primo grado a rito ordinario, rispetto agli altri 9 imputati che avevano scelto il rito abbreviato nel 2023, subendo condanne per fatture false per operazioni inesistenti per 19 milioni di euro (profitto illecito per 2,5 milioni di euro). In Tribunale a Vicenza il 21 ottobre 2024 (giudice Filippo Lagasta), Picinelli è stato condannato a 4 anni e 8 mesi di carcere per associazione a delinquere finalizzata a commettere frodi ai danni dello Stato, con indebiti rimborsi COVID, oltre alla confisca di 404mila euro alla società Ginova Srl, di proprietà del soggetto. L'indagine della Procura di Vicenza (PM Hans Roderich Blattner) era scattata a maggio 2020 e culminata con 11 arrestati e 16 società coinvolte (società cartiere di primo e secondo livello e società che usavano i crediti d'imposta per non pagare le tasse). Tra gli arrestati, il presunto capo dell'organizzazione criminale Enrico Ghetti di Camisano Vicentino, trovato anche in possesso di 3 pistole illegalmente detenute. (Il Giornale di Vicenza del 23 ottobre 2024)

7.11. Evasione milionaria a Verona, arrestati in 3.

La vicenda prende le mosse dal cambio societario e di missione sul mercato della ditta NP. E Group srl di prodotti petroliferi, nata nel 2019, con deposito a Mozzecane (VR). La procura di Verona ha notificato la chiusura delle indagini per bancarotta a Emilio Oliviero e a Giulio e Dario Damian (padre e figlio), con crediti d'imposta fittizi per 30 milioni di euro (fatture false per operazioni inesistenti per 20 milioni di euro). La bancarotta della società ammonta a 367 milioni di euro. Il GIP Maria Cecilia Vitolla del Tribunale di Verona ha disposto sequestri per 33 milioni di euro. Il commercialista della società Oliviero e Dario Damian, imprenditore, dovevano già scontare 6 mesi di carcere per reati fiscali (PM Gennaro Ottaviano e GIP Luciano Gorra). Disposto con ordinanza di custodia cautelare l'arresto per il trio e il sequestro di tutti i beni mobili e immobili (oltre ai conti correnti bancari), tra cui pure lo studio del commercialista. Si cercano soldi depositati anche all'estero, tra cui un conto corrente bancario con 13 milioni di euro nella Repubblica Ceca. (L'Arena del 31 ottobre e 1 novembre 2024).

7.12. AGM Group di Treviso dichiarata fallita dal Tribunale.

Il Tribunale di Treviso, nell'udienza del 15 ottobre 2024, ha dichiarato fallita la società AGM Group di Treviso e posta in liquidazione per la sua insolvenza del general contractor di Conegliano (TV) e sede operativa a Mogliano Veneto. AGM Group si era specializzata in superbondus, con i vertici aziendali denunciati per truffa da oltre duemila cittadini di tutto il Norditalia, in particolare Veneto e Friuli, e con cantieri edili abbandonati o mai iniziati. L'udienza per l'ammissione allo stato passivo è stata fissata per il 26 novembre 2024. L'indagine, svolta dalla Guardia di Finanza di Treviso, aveva portato alla denuncia per truffa 2 dei 3 amministratori che si erano alternati alla carica. Le truffe, per un valore di 2 milioni di euro, sono state commesse tra il 2020- 2021. La truffa si basava sulla "cattura" del cliente con la promessa di un pacchetto di servizi "chiavi in mano" per il bonus statale, previo pagamento anticipato dello studio di fattibilità che costava da 300 a 2.500 euro per pratica, da restituire a lavori ultimati. (La Tribuna di Treviso del 16 ottobre 2024)

7.13. Fatture false per 100 milioni di euro, processo a Treviso.

Sono 6 gli imputati accusati di aver emesso fatture false per operazioni inesistenti, per 100 milioni di euro tra il 2012 e il 2015, evadendo almeno 11 milioni di euro di IVA. L'evasione dell'IVA era funzionale ad immettere nel mercato bevande alcoliche e bibite sottocosto da parte della Ita M Commerciale Srl di Montebelluna. Nell'udienza del 16 ottobre il PM ha chiesto di illustrare le indagini della Guardia di Finanza di Montebelluna del 2016. La prossima udienza è stata fissata per il 6 novembre 2024. (Il Gazzettino e la Tribuna di Treviso del 17 ottobre 2024).

7.14. Catena di negozi di moda fatta fallire, denunciati 2 imprenditori a Treviso.

L'accusa mossa dalla Guardia di Finanza di Treviso a due imprenditori trevigiani che hanno fatto fallire una catena di negozi a Treviso, Trieste, Gorizia, Udine e Reggio Emilia è di bancarotta fraudolenta patrimoniale. Il giro d'affari di questi 11 punti vendita, collocati dentro a centri commerciali e dove lavoravano 20 dipendenti, era di 2 milioni di euro. Agli imprenditori sono contestate due condotte in particolare: progressivo aumento dei debiti dal 2014, data d'inizio del dissesto economico, e il passaggio di 1,2 milioni di euro di patrimonio sociale alla disponibilità personale degli indagati. Rientra in simile condotta il trasferimento della società a Foggia, nel tentativo di eludere i controlli della società fallita nel 2020. (Il Gazzettino e La Tribuna di Treviso del 22 ottobre 2024).

7.15. Truffa del fotovoltaico a Padova, condannato l'imprenditore.

La Giudice Laura Fassina del Tribunale di Padova (PM Silvia Golin), ha condannato il 22 ottobre 2024 Giuseppe Pellicanò a 2 anni e 6 mesi di carcere e 1.000 euro di multa, per la truffa del fotovoltaico basata su impianti venduti e mai consegnati di EGI Group per 250mila euro. Ai clienti rimanevano in mano fogli di carta con le rate dei prestiti da pagare. (Il Mattino di Padova del 23 ottobre 2024).

7.16. NFT di Silea (TV) avvio dei processi.

La Procura di Treviso sta lavorando per lo stralcio delle posizioni considerate marginali sul buco colossale di 300 milioni di euro (inchiesta su truffa e riciclaggio) della New Financial Technology (NFT) di Silea, specializzata in investimenti in criptovalute con parecchie migliaia di clienti investitori beffati. Il primo processo a Bergamo (4 febbraio 2025) riguarda un promotore finanziario che sarà chiamato a rispondere di esercizio abusivo dell'intermediazione finanziaria. La Procura di Treviso fa sapere che sta chiudendo le indagini del filone principale con i vertici societari e il broker di alto livello. (La Tribuna di Treviso del 25 ottobre 2024).

7.17. Fatture false degli appalti Fincantieri di Marghera, 4 condannati.

Il filone processuale principale contro gli appalti illeciti della Fincantieri Spa di Marghera ha dato il via a molti altri processi per evasione fiscale e false assunzioni. L'udienza del 30 ottobre 2024 in Tribunale a Venezia (PM Giorgio Gava GUP Daniela Defazio) ha visto il processo di primo grado a rito abbreviato, con 4 condannati e la pena convertita, secondo la recente legislazione, in lavori socialmente utili e in multe. I reati consumati tra il 2016 e il 2019 erano la falsa fatturazione dei titolari dell'azienda Gazi srl e Srb 100B srl e i due consulenti del lavoro Angelo e Bruno Di Corrado. I mesi di reclusione di condanna sono stati tramutati in ore di lavoro per i due imprenditori e in denaro da pagare per i 2 consulenti del lavoro. (Corriere del Veneto, Il Gazzettino e la Nuova Venezia del 31 ottobre 2024).